



L'ETRURIA

PERIODICO QUINDICINALE CORTONESE FONDATA NEL 1892



Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003 (Conv. In - L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB/2004-Arezzo" - Autoriz. Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Reg. Naz. della Stampa n. 5896 - Stampa: CMC Cortona. Redazione, Amm.ne: Giornale L'Etruria Soc. Coop. arl - Via Nazionale, 51 - 52044 Cortona - Tel. (0575) 60.32.06 - Una copia arretrata €4,0. Abbonamento a L'Etruria: solo carta 12 mesi 35 euro; web 12 mesi 30 euro; carta + web 12 mesi 45 euro - C/C Post. 13391529 - Banca Popolare di Cortona Iban: IT 55 L 05496 25400 000010182236

Finalmente una buona notizia esce dalle urne di queste Amministrative

Per la prima volta il PD al ballottaggio

di Enzo Lucente

Era nell'aria; la paura di questo confronto politico amministrativo è stato grande. Tutti i partiti collegati al candidato a sindaco PD, Andrea Bernardini, come quelli collegati al candidato a sindaco per il centro destra Luciano Meoni, hanno percorso in lungo e in largo tutte le frazioni del nostro comune alla ricerca di consensi, nella speranza di trasformare quegli incontri in possibilità di voto.

Anche i partiti che hanno cor-

so da soli, 5 Stelle e Cortona Patria Nostra, hanno percorso lo stesso solco.

Alle 21 di lunedì 27 maggio, la macchina elettorale del Comune di Cortona è stata in grado di fornirci tutti i risultati comprese le preferenze di tutti i candidati.

I primi dati noti fin dal primo pomeriggio sono stati quelli relativi allo scrutinio dei voti per le Europee.

Riportiamo le percentuali dei voti dei principali partiti espressi

Amministrative

Candidato a Sindaco
Andrea Bernardini

Voti 4.042
percentuale 33,29

Voti 750
percentuale 6,18

Voti 550
percentuale 4,53

Voti 246
percentuale 2,03

Candidato a Sindaco
Luca Donzelli

Voti 918
percentuale 7,56

Candidato a Sindaco
Luciano Meoni

Voti 1.094
percentuale 13,95

Voti 2.424
percentuale 19,98

Voti 632
percentuale 5,21

Voti 534
percentuale 4,40

Candidato a Sindaco
Mauro Turenci

Voti 351
percentuale 2,89

Europee

LEGA
SALVINI
Percentuale
37,84

PD
SALVINI
Percentuale
31,02

MOVIMENTO
5 STELLE
Percentuale
9,57

FORZA
ITALIA
Percentuale
7,16

MELONI
Percentuale
6,52

Votanti 12.887 (73,13%)

dai nostri condittadini.

Le votazioni Europee davano una qualche speranza in più al centro destra perché sommando le percentuali della Lega, di Forza Italia e di Fratelli d'Italia si arrivava ad un complessivo del 51,52% mentre il PD era al 31,2%.

Questa distanza non si è assolutamente palesata nell'agone delle amministrative.

Mauro Turenci per la lista Cortona Patria Nostra ha ottenuto il 2,79% ovvero 241 voti.

Luciano Meoni il 42,64% ovvero 3.683 voti.

Andrea Bernardini il 47% ovvero 4.095 voti.

Luca Donzelli il 7,57% ovvero 654 voti.

Per la prima volta nella storia della Repubblica Italiana il Partito Democratico con i suoi alleati non vincono al primo turno.

SEGUE A PAGINA 2

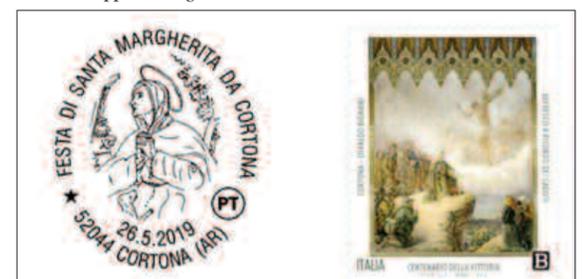
Al Santuario di Santa Margherita in Cortona Una festa con Annullo Filatelico Speciale

Una festa speciale quest'anno quella primaverile svoltasi il 26 maggio al Santuario di Santa Margherita. Un evento nell'evento si infatti concretizzato per volontà dell'attuale Rettore del Santuario, fr. Livio Crisci, che nel marzo scorso accolse la proposta di due cittadini cortonesi innamorati della propria città e, con il patrocinio del Comune di Cortona e della nostra Banca Popolare (BPC), ha favorito e promosso la realizzazione di un Annullo postale speciale, cui ha dato un piccolo, modesto apporto organizzativo

anche il giornale L'Etruria e di cui parleremo in dettaglio più avanti.

La preparazione alla festa è iniziata mercoledì 22 maggio con lo speciale Triduo di preparazione, che si è attuato con una Santa Messa vespertina e con la predicazione di don Simone Costagli, parroco della Cattedrale. Sabato 25 maggio sera, alle 16,30, c'è stato il corteo storico con processione dalla Cattedrale e Piazza del Comune fino al Santuario. Ore 17,30, si è avuta apertura

SEGUE A PAGINA 2



Realizzate da Gino Severini Riscopriamo la bellezza delle edicole della Via Crucis



Fotoclub Etruria

Stazione IX - Terza caduta

Gesù, sopraffatto dal dolore e dalla fatica, cade per la terza volta sotto il pesante legno della croce. Il suo corpo, totalmente piegato a terra, viene percosso dai soldati romani che scortano il suo doloroso cammino senza mostrare alcun sentimento di pietà verso il Figlio di Dio. La sua figura è avvolta in un'Aura Bianca che quasi sembra proteggerlo da quella verga che lo vuole colpire. I due "guerrieri" lo spronano a rialzarsi mentre un albero secco ha già pianto le sue foglie ed il cielo ha versato le sue gocce di sangue tramutate in nuvole vermiglie.

Olimpia Bruni

Chiediamo all'Amministrazione Postale più rispetto per la stampa periodica

Da un po' di tempo a questa parte la consegna del nostro giornale quindicinale avviene con tempi allungati rispetto alla data di uscita di oltre 7-10 giorni, mentre nelle città come Napoli dobbiamo ricevere telefonate di nostri abbonati che, sconsigliati ci confessano di non ricevere il giornale da qualche mese.

E' una situazione che non può

continuare ad andare avanti nel silenzio.

Tutta la stampa, ma specialmente la piccola stampa locale ha necessità di rispetto ed attenzione perché perdere per strada abbonati per colpa di altri è un delitto.

Chiediamo ufficialmente all'Amministrazione Postale Centrale di verificare perché avvengono questo ritardi o queste mancate consegne.

"Se questo è abuso d'ufficio"



AF
ALESSANDRO FRATINI
HAIR STYLIST

ENGLISH SPOKEN
Via Nazionale 20, Cortona (AR)
T. 0575 601867
Loc. La Fratta 173, Cortona (AR)
T. 0575 617441
afatini81@yahoo.co.uk
www.alessandrofratini.com

DEL SERRA
GROUP
www.delserra.it

DA 60 ANNI AL TUO SERVIZIO
10 PUNTI VENDITA NEL CENTRO ITALIA

euronics STOSA LUBE SCARVONI

FORTE AUREA
LA NOVITÀ CHE NON PUOI PERDERTI

CORTONA RESORT & SPA

Località Campaccio n.5/8 - Cortona (Ar)
Tel. +39 0575/62154 Fax +39 0575/605195
E-mail: info@cortonaresort.it

RISTORANTE PIZZERIA
SPECIALITÀ PESCE

Canta Napoli

Loc. LE PIAGGE, 33/A - CAMUCIA di CORTONA
Tel./Fax 0575.62996 Tel. 0575.955187 cell. 331.2544379
www.cantanapoli.net info@cantanapoli.net
Locale climatizzato Chiuso il lunedì

CENTRO BENESSERE ESTETICO

Via Nazionale 22, Cortona (AR)
T. 0575 62158
esteticaafratini@gmail.com
www.alessandrofratini.com

da pag. 1

Per la prima volta il PD al ballottaggio

Sicuramente gli uomini di questo schieramento avevano già questa sensazione, ma tutto l'impegno profuso in questa campagna elettorale aveva dato loro la speranza del "miracolo" ovvero che Andrea Bernardini fosse riuscito a vincere al primo turno.

Diversa è invece la posizione del candidato a sindaco del centro destra Luciano Meoni.

Affronta questa seconda tornata di campagna elettorale, fino al ballottaggio che si svolgerà domenica 9 giugno, con uno spirito tutto nuovo.

Il ballottaggio è già una vittoria ma ora non basta più.

Occorrerà che recuperi tutte le energie, tutti gli uomini, studi le nuove strategie, trovi alleanze e spera che tra gli elettori dei partiti esclusi dal ballottaggio ci siano anche quelli che lo votano aumentando così il suo potenziale di vittoria.

Sono dunque due contendenti che partono con due spiriti diversi, Bernardini con la tara di essere il primo candidato a sindaco che non ce l'ha fatta al primo turno, il secondo pronto a correre nuovamente perché ha già visto la vittoria a portata di mano.

Queste le preferenze ottenute dai singoli candidati:

(Cortona Patria Nostra)

Filippo Billi 124
Maurizio Alunno 3
Alessandro Baldi 14
Barbara Bassini 6
Arianna Candice 5
Lorenzo Casucci 28
Raffaelli Giacchini 2
Marco Cosci 5
Vanessa Dami 4
Silvia Ghezzi 5
Valentina Lamberti 14

GianMario Mangani 23
Claudio Monaldi 6
Pietro Santini 4
Mejreme Tabaku 4

(Fratelli d'Italia)

Nicola Carini 202
Claudio Cipolli 24
Emanuela Luchetti 4
Aurelio Ciccarelli 14
Stefano Bernardini 6
Mauro Pontenani 2
Matteo Biagianti 9
Michela Senesi 1
Sabrina Pucci 2
Maria Stella Zurli 0
Mirko Latorraca 0

(Futuro per Cortona)

Francesco Attesti 122
Giovanni Baldetti 109
Giuliano Barbato 13
Fabio Berti 89
Leonardo Bottacin 32
Andrea Chiarabolli 64
Francesco Fanicchi 118
Rita Fischi 14
Maria Isolina Forconi 125
Francesca Giaimo 9
Valeria Manciatì 3
Andrea Perugini 81
Giovanna Rossi 7
Francesco Santucci 22
Umberto Santiccioli 47
Silvia Scotto Rosato 27

(Forza Italia)

Paolo Rossi 146
Marina Artibani Fanfani 28
Simona Barbanera 26
Luca Boncompagni 0
Francesca Bruni 17
Ferdinando Fanfani 39
Antonella Laurita 3
Marco Margioni 6
Alberto Milani 100
Domenico Morisi 2
Roberto Petrucci 16
Bruno Pieroni 0
Elena Tozzi 26

(Lega per Salvini)

Nicola Mattoni 135
Simonetta Basili 30
Elisa Battaglia 29
Sergio Bruschi 11
Fabrizio del Serra 88
Arianna Del Treggia 60
Valeria Di Berardino 29
Evio Fierli 20
Donatella Galeotti 4
Luca Ghezzi 118
Lucia Lupetti 77
Luciano Morelli 71
Antonio Ostili 48
Maurizio Padelli 32
Alessandro Storchì 103
Santino Turchetti 102

(Cortona per Bernardini)

Alessandro Trenti 61
Andrea Saccone 11

Samuele Pacchi 31
Domenico Mencacci 8
Enrico Gustinelli 34
Francesco Gambella 20
Luca Ciampi 22
Ferdinando Chimenti 62
Andrea Bartemucci 13
Luca Antonelli 17
Elena Biagianti 30
Tina Frolo 42
Selene Giuliarini 21
Chiara Tribbioli 52
Benedetta Montigiani 60
Silvia Gucci 22

(Uniti per Cortona)

Rossano Cortini 56
Domenico Bitorsoli 19
Sonia Brogi 16
Francesca Carta 4
Anna Maria Donati 4

Stefano Faragli 10
Gianfranco Gabrielli 16
Giuseppina Gienca 10
Riccardo Lombardi 19
Jessica Mariottoni 23
Paolo Mariottoni 11
Paola Olivelli 4
Giovanni Rosadoni 3
Verdiana Tamagnini 4
Franco Terzaroli 2
Primo Tonelli 3

(Cortona Civica)

Maurizio Burrioni 31
Benedetta Chiodini 31
Fabio Comanducci 43
Angelica Bejan Liliana 6
Stefano Brocchi 17
Ilaria Finocchi 11
Massimo Fabrizi 4
Federica Gabrielli 93
Antonio Massaruto 72
Gessica Moroni 17
Rossano Mencacci 7
Alessia Redi 89
Mauro Miniati 10
Paola Tiezzi 8
Alessandro Berardelli 16
Giancarlo Cateni 130

(Partito Democratico)

Marica Stanganini 271

Elisabetta Rosadelli 188
Ivana Mastrantuono 85
Luca Infelici 199
Paola Caterini 160
Rachele Calzolari 249
Vanessa Bigliuzzi 436
Massimo Torresi 129
Fabrizio Salvadori 152
Luca Pacchini 230
Alfredo Mammoli 136
Roberto Lodovichi 146
Gianluca Fragari 153
Giuseppe Cosci 211
Diego Cavallucci 318
Gino Cavalli 241

(Movimento 5 Stelle)

Matteo Scorcucchi 79
Cristiana Quaratini 31
Francesco Bitini 9
Pasquale Bruni 10
Maria Loredana Argirò 19
Enrico Capecci 14
Andrea Cenni 14
Nicole Castelli 24
Thomas Forchetti 16
Enzo Moretti 17
Alessandro Berardelli 23
Michael Sarcoli 4
Piero Tiezzi 9
Manuela Mechelli 4
Daniele Monacchini 114

da pag. 1 Una festa con Annullo Filatelico Speciale

dell'Urna della Santa ed l'offerta dei ceri da parte della Città; alle ore 18,00, c'è stata una Santa Messa solenne celebrata da S.E. Mons. Italo Castellani, Arcivescovo Emerito di Lucca.

Domenica 26 maggio, dalle ore sette in poi, Sante Messe ogni ora; alle undici con celebrazione di Mons. Luciano Giovannetti, Vescovo Emerito di Fiesole e, nel pomeriggio, alle ore 16,00, Santa Messa solenne celebrata dal Vescovo di Arezzo-Cortona-Sansepolcro, S.E. Mons. Riccardo Fontana. Quest'anno alla festa è stato abbinato anche un evento filatelico di rilevanza nazionale che si è realizzato con un annullo speciale con timbro appositamente creato e che raffigura l'effigie della nostra Santa, come si vede dalla foto qui

Laviano.

Per una maggiore illustrazione dell'evento riporto qui, a futura memoria dell'evento, le informazioni più specifiche avute per i collezionisti nei giorni di vigilia della festa.

"Domenica 26 maggio 2019 ci sarà uno speciale annullo filatelico di Poste Italiane a Cortona (AR), in occasione dell'annuale ricorrenza che celebra Santa Margherita, patrona della Città (...)

La vignetta del bollo, richiesto dal Sacro Convento, raffigura una immagine di Santa Margherita custodita all'interno del Santuario. La corona esterna rimanda all'evento: "FESTA DI SANTA MARGHERITA DA CORTONA". Lo speciale annullo filatelico sarà apposto su cartoline messe a disposizione da-



publicata a corredo. L'annullo ha dato seguito alla risonanza nazionale avuta dal Francobollo celebrativo dei cento anni della conclusione della prima guerra mondiale, emesso il 4 novembre 2018 e che raffigura l'affresco della Cappella dei Caduti della nostra Basilica.

Le Poste Italiane sono state presenti con un loro tavolo e ufficio mobile nell'atrio d'ingresso alla Basilica fin dalle ore otto e hanno venduto ai collezionisti e a tutti coloro che ne hanno fatto richiesta cartoline con l'annullo speciale realizzato per questa Festa di Santa Margherita della Primavera 2019.

Come si vede nella foto qui pubblicata, alle 10,30 piccola, emozionante cerimonia nell'atrio della Basilica dove hanno apposto lo speciale timbro, sotto lo sguardo attento e compiaciuto del Rettore del Santuario, fr. Livio Crisci: S.E. Mons. Luciano Giovannetti, vescovo emerito di Fiesole, Giulio Burbi, presidente BPC, Andrea Bernardini, Assessore Comune di Cortona, Ivo Camerini, vicedirettore del giornale L'Etruria, Franco Barrasso, direttore ufficio postale di Camucia e don Piero Becherini, parroco di Pozzuolo e rettore del Santuario del Pentimento a Giorgi-

L'Opinione

a cura di Stefano Duranti Poccetti

Per una nuova Cortona post elettorale

Sto scrivendo questo articolo senza sapere come finiranno le elezioni comunali, senza sapere dunque chi amministrerà per i prossimi anni il nostro territorio.

Non so chi lo farà, ma spero veramente che chiunque sia rivalorizzi il nostro territorio in particolare modo sotto il profilo culturale, visto che Cortona è una cittadina ricca di storia e si merita dunque una valorizzazione in questo senso, fattore che in questi anni è mancato, avendo puntato su un festival, il Cortona Mix Festival, che purtroppo non ha

funzionato e non funziona, presentandosi come un polpettone farcito con tutto e con niente.

Altra mancanza che si è ravvisata in questi anni è stata la dimenticata commemorazione di Severini in occasione della sua ricorrenza, cosa credo piuttosto grave.

Jovanotti per noi è una risorsa, ma la riverenza non deve trasformarsi in idolatria e Cortona dovrebbe ricominciare a investire sicuramente di più sulla sua storia e sulla sua arte.

L'assemblea dei soci del Giornale ha approvato il bilancio 2018

Riportiamo i dati essenziali del bilancio consuntivo del giornale L'Etruria relativo alla gestione 2018.

A leggere i dati dovremmo essere contenti perché il nostro giornale locale ha chiuso l'anno con un utile di esercizio al netto delle tasse di euro 1.914,58.

Il risultato sicuramente è positivo e dimostra che l'amministrazione fa tutto il possibile per ottenere il massimo risultato.

Non bisogna però dimenticare che questo utile nasce, anche e soprattutto, per l'importante contributo che annualmente ci destina la Banca Popolare di Cortona e per il contributo che ci viene dato

a fine anno dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri che ha riconosciuto nel nostro giornale una testata ad alto valore culturale.

Non dimentichiamo l'importante aiuto che ci forniscono le tante aziende le cui pubblicità sono sempre presenti sulle nostre pagine.

Dovessimo perdere o veder diminuire specialmente i due più importanti contributi difficilmente potremmo presentare un bilancio positivo.

Ai nostri amici lettori ed abbonati un invito che spesso formuliamo: abbonatevi e sostenete la vostra Etruria.

Il giorno 9 Maggio 2019, alle ore 17:00, si è riunita l'Assemblea ordinaria dei soci della Cooperativa del Giornale L'Etruria presso i locali in via Nazionale 38.

In tale occasione è stato presentato il bilancio consuntivo dell'anno 2018 di cui si riportano qui di seguito i dati riassuntivi:

TOTALE ATTIVO	€48.786,02	
TOTALE PASSIVO		€38.522,35
- CAPITALE SOCIALE		€ 808,78
- FONDO RISERVA		€7.540,31
- UTILE ESERCIZIO		€1.914,58
TOTALE A PAREGGIO	€48.786,02	€48.786,02
TOTALE COSTI	€68.591,90	
UTILE D'ESERCIZIO	€914,58	
TOTALE RICAVI		€70.506,48
TOTALE A PAREGGIO	€70.506,48	€70.506,48

Il bilancio è stato approvato all'unanimità dall'assemblea.

Le interviste di Ivo Ulisse Camerini raccolte in volume

Dialoghi "Sotto il cielo di Cortona"



Dal 1975 ad oggi il giornalista Ivo Ulisse Camerini ha incontrato un numero straordinario di personaggi appartenenti al mondo della cultura, della politica, dello spettacolo, del sindacato ed ha realizzato con ciascuno di loro un colloquio aperto, tematico o personale, che dell'intervista ha il fine ma la struttura ed il ragionamento che stanno dietro appartengono più al dialogo di classica memoria: quello del tempo lungo che ammette pause e silenzi, della disponibilità all'ascolto senza condizioni, senza presunzioni, quello che in qualche modo fa scattare la complicità con l'interlocutore che allora parla di sé e di altro con leggerezza, senza impostazioni.

Sarà la condivisione di un pensiero, la stessa visione della vita o anche l'opposto, ma in maniera costruttiva, dialogica, appunto, mai contrapposta né

frettolosa. Dialoghi sulla storia, sulla fede, sull'impegno civile, su esperienze di vita vissuta: una gamma vastissima e mai ripetitiva di argomenti raccolti nell'arco di oltre quaranta anni di giornalismo attivo e puntuale, in occasioni disparate ed ora pubblicati tutti insieme nel volume dal titolo "Sotto il cielo di Cortona" che per fortuna è ben più vasto di quel *sun* famoso che se illumina a volte può accecare e falsare la prospettiva. E qui il cielo va inteso proprio come una quinta teatrale, ospitale e immensa, che raccoglie e raduna uomini e donne famosi offrendo occasioni di confronto, dibattito, contrapposizione positiva.

Il sottotitolo riassume l'intento di Camerini: *incontri e dialoghi da tramandare*. Perché accanto agli incontri importanti e memorabili quello che conta è che resti traccia delle parole dette, dei gesti che le hanno accompagnate così come le occasioni: la testimonianza di domande e risposte segnate da momenti della nostra storia recente, in politica o nella cronaca, attraverso le quali l'Autore delinea l'evolversi della società ed anche il suo personale impegno che matura e cresce con l'infittirsi dei dialoghi.

Testimonianze da conservare e far conoscere. E allora ecco la prima intervista ad Elena Sakharova - moglie del Premio Nobel Andrej Sakharov, autentico "scoop" che Ivo Camerini realizzò nel 1975 cogliendo, con

fine fiuto giornalistico, l'occasione che gli si era presentata, e che venne pubblicata all'epoca sulle pagine nazionali de "Il Popolo", passando poi a politici quali Enrico Berlinguer incontrato nel 1982 a Cortona e Alexander Dubcek intervistato nel 1991 sempre a Cortona; e poi sindacalisti quali Pierre Carniti, Sergio D'Antoni, Franco Marini con i quali l'Autore riesce a ricostruire anni di militanza e di ideali condivisi. Parte cospicua di questo interessante volume, sono i colloqui con intellettuali di primo piano, quali storici, economisti e scrittori, e, tra questi, il prof. Giulio Sapelli incontrato da Camerini nel 1999: ne ebbe a uscire un discorso lucidissimo sulla mondializzazione della società dopo la mondializzazione dell'economia, affermazioni che oggi suonano quali straordinarie premonizioni, e, soprattutto, sorprende la definizione di Cortona quale "piccola Atene del nostro tempo".

La penna dell'intervistatore ha poi fermato sulla carta i colloqui con il Cardinale Bassetti, Presidente della CEI, e con Padre Xavier Leon Dufour con forti richiami all'altruismo, al rispetto dell'Altro. Colpisce il tono del colloquio con l'attrice Natasha Hovey, pubblicata nel 2002, che fa venir fuori il volto umanissimo e

spirituale di questa donna di successo nel momento in cui, con il figlioletto, trascorre una lunga vacanza a Cortona, nel sole dell'estate al riparo dai ritmi e dai miti del mondo delle celebrità. Ma la parola è data anche agli amici del bar, opinionisti diretti e schietti, che appaiono più lungimiranti dei tanti politici che aprono quotidianamente la bocca nei salotti televisivi.

Si coglie nell'insieme di questa pubblicazione il profilo di una lunga e intensa attività giornalistica accanto al senso di un cammino che non si ferma: e se l'Autore in copertina definisce l'opera Instant-Book è anche vero che salta su netta la percezione di un "itinerario" che porterà altri frutti, altri incontri, e che sarà necessario un aggiornamento.

Che insomma l'istante dovrà confrontarsi con il tempo in un contraddizione apparente e che l'elenco dei personaggi con cui dialogare si allungherà per le molte occasioni che continueranno ad affacciarsi sul cammino di questo attivissimo giornalista e scrittore cortonese.

Isabella Bietolini

"Sotto il sole di Cortona. Incontri e dialoghi da tramandare", Instant-Book di Ivo Ulisse Camerini, Cmc Tipografia, Cortona, 2019

Il Piccolo di Cortona e Molière

Si rinnova il successo del laboratorio Teatrale 'I piccoli al Piccolo' del Piccolo Teatro di Cortona alle prese questa volta con Molière riletto da Patrizia Banacchio, presidente della Compagnia del Piccolo Teatro di Cortona dal 2006 al 2017 e attrice amatoriale con esperienze di laboratori teatrali condotti anche nelle scuole, e Franca Paci, ex- insegnante di scuola d'infanzia, scrittrice di testi teatrali e pedagoga. Sabato 19 maggio alle ore 17 presso il

plimenti a Patrizia Banacchio e Franca Paci che hanno rispettivamente avuto l'idea di inscenare Molière e risistemato il testo. 'Il medico per forza' (Le Médicin malgré lui), commedia in tre atti in prosa del commediografo francese, scritta e rappresentata nel 1666, ha visto al Seminario di Cortona un'esilarante riduzione cui la spontaneità dei bambini ha conferito il giusto brio e la dovuta freschezza. I nostri complimenti vanno, dunque, ad Andrea Adreani (Martino), Alicia Hanley (Giac-

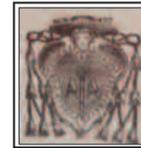


Teatro del Seminario a Palazzo Vagnotti gli attori hanno rappresentato 'Il dottore per forza...!?!', uniti dal duplice intento di intrattenere un pubblico di appassionati e di fare del bene, dato che l'intero ricavato della serata è andato al Calcit Valdichiana di Cortona. Un gruppo ormai collaudato, quello degli attori del laboratorio Teatrale 'I piccoli al Piccolo', come precisato da Giovanni Castellani, presidente del CALCIT, grato ai ragazzi per il loro lavoro al servizio della comunità e desideroso di vedere nuovi sviluppi del gruppo stesso. Si pone sulla stessa linea Ferdinando Fanfani, presidente del Piccolo Teatro di Cortona e primo fan dei ragazzi cui, dall'alto della sua esperienza di attore, riconosce indiscusse doti. Sul soggetto rappresentato possiamo soltanto da porgere i nostri com-

plimenti a Patrizia Banacchio (Bruna); Alberto Luchini (Luca), Elena Sbraccia (Lucinda), Jasmine Hanley (Amalia), Elisa Sbraccia (Lisa), Taisiya Lobusova (Flaminia), Samuel Lo Coco (Pierino), Edoardo Marconi (Leandro). Allestimento scenico: Piccolo Teatro di Cortona - Debora Mazzierli; Tecnici del suono Tommaso Banchelli e Filippo Barbagli; costumi: I Piccoli al Piccolo; Trucco: Teresa D'Ippoliti; Mix video: Carlo Lancia; progetto grafico: Debora Mazzierli - Carlo Lancia. Preziosa anche la collaborazione dell'Impresa Edile 'Magini'.

Patrizia e Franca confermano l'attività del Laboratorio nella sala 'Marco Nocchia' del Piccolo Teatro in via Guelfa 46 a Cortona da ottobre 2019 in poi e aspettano nuove adesioni.

Elena Valli



La Diocesi di Cortona e i suoi Vescovi

Mons. Luigi Gherardi (1726-1754)

A cura di Isabella Bietolini

Prima parte

Luigi Gherardi nacque a Sansepolcro nel Luglio del 1686 da nobile famiglia. Studiò giurisprudenza ad Urbino distinguendosi subito per capacità e volontà di apprendimento. Divenuto legale, fu inviato dal Consiglio Comunale biturgense a Firenze per districare alcuni casi di pubblico interesse: vi riuscì ma invece di tornare nella terra natia rimase nella grande città a specializzarsi presso un importante studio legale del tempo. La sua ascesa fu rapida ma meritata: venne infatti nominato Auditore della Rota fiorentina e poi, nel 1716, Auditore Generale della Legazione di Bologna per il Governo Pontificio. Ottenne anche la cattedra di Diritto Civile e Canonico presso l'Università di Urbino, incarico che svolse per alcuni anni. Nel 1720 fu nominato ad un canonico nella sua città natale e ulteriori incarichi gli vennero conferiti anche dal Granduca in questo "cursus honorum" davvero esemplare. Morto a Cortona il Vescovo Puccini, ecco che Gherardi, con l'immane sostegno granducale, fu chiamato a succedergli da Papa Benedetto XIII (card. Pier Francesco Orsini). Era il 13 dicembre 1726. Consacrato il 31 Dicembre successivo, Gherardi giunse a Cortona qualche mese dopo, arrivando di notte come narrano le cronache. "Fino dal suo primo apparire tra noi, ognuno s'accorse che il novello Pastore usciva dal novero degli ordinari, e che la fama era inferiore al merito. Onde fin d'allora se ne trassero i più lieti auspici che fortunatamente non andarono errati... L'Accademia Etrusca che in quegli anni toccava il colmo del suo splendore, fu la prima a dargli il benvenuto con l'annoverarlo subito tra i suoi membri, ed egli contraccambiò l'atto gentile degli Accademici leggendo (non una volta sola) nelle loro celebri tornate dotte ed applaudite dissertazioni": le frasi di Don Giuseppe Mirri (I Vescovi di Cortona, pag. 362) ci fanno immediatamente comprendere quanto il nuovo Vescovo seppe inserirsi nella vita anche culturale della città e quanto il suo impegno, fin dall'inizio, abbia riflettuto il profilo di un pastore presente, attento e del tutto coinvolto nella realtà diocesana.

Del resto, il lungo governo della diocesi (1726-1754) svolto da

Gherardi è costellato di eventi religiosi molto importanti e, soprattutto, da una costante attenzione alle sacre liturgie che trova riscontro in una serie di cerimonie solenni, come avremo modo di vedere. Nel 1727 compì la prima Visita Pastorale in un'atmosfera di emozione ed aspettativa per l'ormai imminente canonizzazione di Santa Margherita. Il 5 marzo 1728 Mons. Gherardi tenne un "solennissimo pontificale" in S.Francesco proprio in occasione della pubblicazione del Decreto di Canonizzazione: per suo ordine, città e campagna nottetempo furono rischiarate da innumerevoli fuochi a simboleggiare la fiamma della fede del popolo cortonese verso la sua santa. Il successivo 17 maggio, Benedetto XIII elevava all'onore degli altari la Santa cortonese. Ecco come la cronaca locale rammenta l'evento straordinario: "...il decreto fatto il 22 febbraio 1728 fu per corriere spedito a Cortona, e sebbene arrivasse di notte, pure fu dato un solenne segno col suono di tutte le campane della città; alla mattina fu cantata la Messa solenne in S.Margherita, unitamente al Tedeum di ringraziamento e per tre sere si vide illuminata la città..." (Galli, Memorie delle chiese, Conventi etc. di Cortona; Vescovado e S.Chiana).

Tuttavia, e non se ne conosce il motivo, le feste splendidissime progettate per l'occasione furono rimandate per ben due anni: sappiamo infatti che si svolsero a partire dal maggio 1730 e fino al successivo mese di ottobre con processioni, gran concorso di religiosi e popolo, celebrazioni imponenti e molto sentite in tutte le chiese e parrocchie della città e della campagna e che, per l'occasione furono concessi anche permessi straordinari come nel caso delle religiose della città che "...poterono per indulto apostolico uscire dai loro conventi di clausura e recarsi recto tramite alla Chiesa della Santa Protettrice ed a quella di San Francesco per adorare la Croce Santa...": è sempre Don Giuseppe Mirri che parla attingendo alle numerose cronache locali. Si trattò di una circostanza molto importante nella vita non solo religiosa della Diocesi e del territorio tutto di Cortona con un coinvolgimento che proprio per questo fu totale e andò ben oltre le manifestazioni di fede.

(Continua)

CAFFÈ VITTORIA
Bar
Sport Cortona s.n.c.
di MARIA PIA TACCONI & C.
Piazza Signorelli, 16 - 52044 Cortona (Ar) - Tel./Fax 0575-62.984

Restauro conservativo 2014
Monastero della Santissima Trinità - Cortona

LOVARI
RESTAURI CORTONA

RESTAURI, RISTRUTTURAZIONI, ALLESTIMENTI
CORTONA, Loc. OSSATA - Tel. 0575-678538 / 335-7681280
e-mail: info@lovarisas.it
diamo un futuro al nostro passato

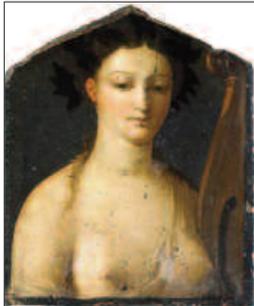
Uno sguardo ai tesori della nostra terra

La musa Polimnia

di Olimpia Bruni

Tra i pezzi più importanti che fanno parte della mostra "La scoperta di Ercolano. Marcello Venuti: politica e cultura fra Napoli e Cortona" - in corso di svolgimento al MAEC (Museo dell'Accademia Etrusca e della Città di Cortona) e che rimarrà aperta fino al prossimo due Giugno - figura uno dei simboli del museo stesso: la Musa Polimnia.

Trattasi di una pittura su pietra d'ardesia, realizzata con la tecnica dell'encausto, della quale in passato gli studiosi hanno a lungo discusso sulla data di realizzazione, essendo un'opera il cui stile richiama l'antichità classica, circo-



stanza che la renderebbe un pezzo pressoché unico. Come unico è il "Tondo Severiano", una tempera su legno del 200 circa d.C. di 30,5 cm di diametro raffigurante l'imperatore romano Settimio Severo e la sua famiglia che è conservato in ottimo stato all'Altes Museum di Berlino. Infatti, dal mondo antico ci sono pervenute, anche in gran numero, opere scultoree, affreschi parietali, ceramiche dipinte ed anche ritratti su tavola quali quelli delle mummie del

Fayum, ma quasi nessuna pittura da cavalletto quale sembra essere la nostra Musa. Oggi possiamo affermare con certezza che l'opera non risale all'antichità classica ma fu invece creata da un artista della corte borbonica del '700, probabilmente Giuseppe Guerra, esperto in riproduzione di opere antiche e discepolo del più noto Francesco Solimena. Venne presentata a Cortona nel 1744 e citata, quattro anni dopo, nell'opera "Descrizione delle prime scoperte della Città di Ercolano" del nostro concittadino Marcello Venuti, protagonista della mostra.

Il dipinto rappresenta il busto di una donna vestita in abiti succinti, con lo sguardo abbassato e pensieroso ed il capo adornato da foglie di lauro.

La rappresentazione di una lira al suo fianco ha indotto il figlio di Marcello Venuti, Curzio, nel suo saggio del 1791, ad identificarla con una delle nove muse, Polimnia appunto, protettrice della danza, della pantomima e degli inni sacri ed eroici.

Un enigma finalmente risolto che non toglie, tuttavia, più di tanto ad un dipinto che, a distanza di quasi tre secoli, continua a trasmettere all'osservatore il suo fascino antico e misterioso.

Per chi è interessato consigliamo di leggere il saggio del nostro concittadino Paolo Giulierini - "I SIMBOLI DEL MUSEO: LA MUSA POLIMNIA che potremo trovare all'interno del volume "MUSEO DELL'ACCADEMIA ETRUSCA E DELLA CITTÀ DI CORTONA" (Murena Editrice 2007).

Il Piccolo è diventato grande

"Mi ritrovo in piedi ad applaudire, insieme a tanta gente nel teatro Signorelli. C'è chi piange dentro e chi non riesce a contenere le lacrime e piange fuori. Sono vive e palpitanti le immagini del pubblico entusiasta che a fine recita sale sul palco per complimentarsi con i protagonisti.

Un carosello di baci, di saluti e di sorrisi.

Tra la folla scorgo gli attori, i cantanti e i musicisti scambiarsi sguardi stupiti. Sono esausti ma orgogliosi e fieri del consenso appena ricevuto. Sono stati compresi. Ammiro contenta quella gioia collettiva, la comunità si sta riconoscendo e si riscopre più arricchita. Ciò è bene per tutti! Negli abbracci scorre intensità..."

Questo è il vero Valore che ha lanciato lo spettacolo ideato, scritto e diretto da Lina Bartelli "Donne che corrono coi lupi". È un lavoro che rappresenta la condizione della donna, ancora in sofferenza nella nostra "società evoluta" anno A.D. 2019. Lina ha impresso la sua idea e ha condotto l'articolato e complesso componimento con una regia degna di un premio. È stata ispirata purtroppo da un omicidio accaduto nel Vicentino, della sorella di un'amica, di un'amica della vicina Castiglion Fiorentino: Monica De Rossi uccisa dal suo ex fidanzato che non poteva accettare che non fosse più solo sua. Lui sconta ora una pena di reclusione in carcere della durata di 30 anni.

L'omicidio di una donna è una sofferenza indicibile per la sua famiglia, un dolore per gli amici e una responsabilità per la comunità da non poter e dover dimenticare.

L'incasso verrà interamente devoluto in beneficenza alla neonata associazione Libria di Castiglion Fiorentino APS Arezzo che opera nei confronti del più debole e bisognoso di protezione e cure.

Lo spettacolo di Lina è dedicato alle dolci donne guerriere, un lavoro di pensieri, di riflessioni e di speranza e lo ha realizzato con l'aiuto delle attrici e degli attori della Compagnia del Piccolo Teatro della Città di Cortona e del complesso M&M Medici e Musica, eccezionali artisti che nella vita salvano e fanno nascere vite umane.

Lo spettacolo inizia con le note della colonna sonora della "Vita è Bella" di Nicola Piovani e Lina comincia la narrazione invitando sul palco il susseguirsi delle diverse performance che rimangono impresse nella platea. La scenografia di Daniele Boscherini, oltre di affascinante effetto si è rivelata



Foto Carlo Lancia

semplice e organica per le varie apparizioni in scena ed è proprio Susanna Bocci a scendere dalle impalcature innocenti in costume medioevale e a recitare una delle Beatrici di Stefano Benni.

La Bocci è un'abilissima attrice che con ironia e leggerezza narra come dal medioevo a oggi la situazione della donna non sia molto cambiata. Susanna, romana di nascita, recita con un perfetto accento toscano da suscitare l'invidia di un aretino, che dire: preparata e versatile.

Penetrante la scelta di rappresentare la commedia formato tascabile "Mi chiamo Valentina e credo nell'amore". Si è rivelata un successo grazie a Max Alivernini e

alla bravissima Stefania Salvietti. Non voglio svelare troppo ma il crescendo moderato ha consentito al pubblico di assimilare la profondità dei messaggi.

La regia aveva previsto con efficacia anche momenti di leggerezza. Divertente la performance di Lenny Graziani con tanto di parrucca bionda, ballerine e perle interprete del monologo sull'educazione sessuale della compianta Marchesini; intensa la recitazione di Giuliana Bianchi che ha interpretato magistralmente "Lo Stupro" scritto da Franca Rame; Francesca Barciulli è stata una brillante interprete dello scritto di Bartezzaghi "Sono solo Parole" è stata efficace al pari della Cortellesi; la lettura delle riflessioni scritte dal "giovane uomo" Tommaso Banchelli è risultata piena di speranza per il futuro.

Un recital che irrompe nello spettatore sketch dopo sketch dove la presenza maschia degli uomini belli del complesso M&M rafforza lo scopo del messaggio donne in bianco, uomini in nero con il cravatino bianco complementari, diversi e mai in contrapposizione.

Aggiungo anche la partecipazione tra gli interpreti di Livia

Angori, Rossana Morelli, l'indispensabile Teresa D'Ippoliti nel backstage, la precisa grafica e video mix di Carlo Lancia ed il suo indiscutibile impegno, la ditta Maggini e il Pagani Service e l'artista Sara Lovari. Segnalo per ultimi e non certo per ordine d'importanza, l'Accademia degli Arditi e il Comune di Cortona per l'ospitalità nel Teatro Signorelli.

La Compagnia del Piccolo teatro di Cortona è cresciuta, ha da poco riscosso un altro grande successo nella capitale con la replica di Harvey e, con codesto ultimo lavoro, firmato dalla Bartelli, ha superato tutte le nostre aspettative. Lina ha impegnato anni per scrivere il brogliaccio dell'opera e quando ha presentato il progetto il Presidente del Piccolo Ferdinando Fanfani non ha esitato a darle "carta bianca" per realizzarlo e a supportarla.

Anch'io sento l'impegno di dover scrivere un articolo che

sappia descrivere con la giusta onestà intellettuale la profondità dell'azione dell'attrice che ha assunto nei confronti della sua comunità.

Persino nella semplicità dei costumi la scelta dei colori ha rispettato la simbologia e nulla nello spettacolo era scontato e costruito per la forma.

Infine una mia piccola nota che vuole rendere giustizia: incorro sempre in un Grande mio Errore nei confronti della Compagnia del Piccolo e del complesso M&M Medici e Musica criticando teatralmente i loro lavori confrontandoli quelli delle compagnie professioniste, mentre non devo mai dimenticare che le Signore e i Signori Artisti svolgono sulle scene la loro attività amatoriale mentre tutti i giorni, sono degli eccellenti professionisti nei loro rispettivi campi.

Roberta Ramacciotti blog
www.cortonamore.it@



Corruzione elettorale

Spiace davvero constatare come la considerazione della classe politica italiana fosse così scarsa già un secolo fa, ma soprattutto il comportamento ancora attuale di molti dei suoi rappresentanti, protagonisti assoluti nelle aule giudiziarie di tutta Italia!

Dall'Etruria del 15 giugno 1919. "Se ne sente già parlare. E si trattasse solo di parlarne. Ma corrono già i soldi da una mano all'altra, da una tasca all'altra. Bene, bene! Più la circolazione è intensa e rapida e più grande sarà la produzione di ricchezza... E in questo momento produrre è la parola che riempie le bocche di tutti, è il toccasana di ogni male sociale.

Cittadino elettore che ti vestesti nutrire il portafoglio di qualche biglietto da cento non richiesto sol perché il deputato del tuo collegio o l'aspirante deputato così, semplicemente, in segno di amicizia fraterna, per spirito di solidarietà sociale, per mettere in pratica che cosa valgono oggi le parole se non sono accompagnate dai fatti? Il concetto di uguaglianza anche economica, lo crederono opportuno e benefico per te.

Cittadino elettorale che fosti compiacentemente pregato di

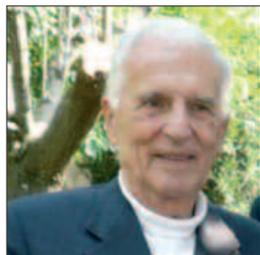
farti distributore presso i minori tuoi compaesani dai magri portafogli di biglietti da cinque, tanto per cominciare... gioisci e sii orgoglioso della tua opera eminentemente sociale perché l'aumentata circolazione intensifica, stanne certo, la produzione... Produzione di venduti, di schiavi, di favoriti, produzione di rappresentanti la Nazione disonesti ed egoisti, produzione di governi senza ideali, senza programma, senza competenze; produzione di leggi che sentirai tu quanto efficaci!

Cittadino elettore svegliati! E a chi ti vuol comprare la coscienza grida sul muso: Piuttosto la fame, ma il mio voto non l'hai!"

Mario Parigi

L'otto giugno prossimo, a cura della Fondazione Settembrini in collaborazione con il Comune

A Cortona conferenza del prof. Garattini: Come invecchia il cervello



Come invecchia il cervello. Sarà questo l'oggetto di una conferenza

renza che il professor Silvio Garattini terrà a Cortona, sabato 8 giugno prossimo, alle ore 17, presso il Centro Convegni S. Agostino.

L'incontro, che è organizzato dalla Fondazione Nicodemo Settembrini, in collaborazione con il Comune di Cortona, verrà introdotto dal dottor Franco Cosmi, responsabile della Cardiologia dell'ospedale S. Margherita.

L'argomento di cui si parlerà è di estrema attualità per vari motivi. Fino a qualche anno fa l'invecchiamento cerebrale veniva considerato un evento inevitabile, legato al passare degli anni e alla degenerazione senile dei parenchimi e dei vasi. Oggi, grazie alla ricerca scientifica, si comprende il funzionamento dei neuroni, e il ruolo patogeno che svolgono alterazioni strutturali come le placche amiloidi e i grovigli neurofibrillari, due caratteristiche neuropatologiche della malattia di Alzheimer, ma presenti anche nel cervello di anziani con funzioni cerebrali normali.

Strumenti diagnostici straordinari, come la PET (Tomografia ad emissione di positroni), evidenziano le alterazioni degenerative cerebrali correlate all'invecchiamento. Alterazioni che si concretano in una irreparabile perdita delle capacità cognitive e del peso del cervello, conseguenze degli irreversibili danni a carico dei neuroni.

Non basta però capire i meccanismi di malattia. Occorre soprattutto prevenire e curare.

Riguardo alla prevenzione, è noto che l'attività fisica regolare, l'alimentazione sana, secondo i principi della dieta mediterranea e una continua attività di esercizio cerebrale sono fondamentali nella prevenzione del danno involutivo cerebrale.

La ricerca farmacologica cerca di aprire nuove strade che intervengano sui meccanismi biochimici dell'invecchiamento cerebrale. È un percorso lungo e faticoso, e spesso deludente, come ha dimostrato la vicenda dell'Adu-

canumab, anticorpo monoclonale che si supponeva efficace contro le placche amiloidi cerebrali. Ma le verifiche condotte non ne hanno dimostrato l'efficacia, e gli studi sono stati interrotti. La ricerca però non si arrende: sono attualmente in corso gli studi su un altro anticorpo monoclonale, che agirebbe anch'esso sulle placche amiloidi.

È questa la ricerca, fatta di ipotesi che vanno sottoposte a verifica, secondo il metodo scientifico; fatta spesso di delusioni, ma a volte di straordinarie scoperte.

Siamo all'inizio di un percorso che si propone di modificare la storia naturale dell'invecchiamento cerebrale. È un'impresa titanica, ma la ricerca farmacologica ci ha abituato a risultati straordinari, come ad esempio la cura dell'HIV o dell'epatite C, o quella delle malattie coronariche. Possiamo legittimamente confidare di avere risultati altrettanto brillanti nella cura della involuzione cerebrale.

Il professor Garattini è la persona più adatta ad illustrare questi recenti progressi. Tutta la sua vita è stata dedicata alla ricerca farmacologica d'avanguardia, alla guida dell'Istituto Mario Negri, di cui è presidente e fondatore. Per la grande capacità comunicativa del professor Garattini e per la sua chiarezza nell'esposizione, l'incontro sarà utile non solo agli operatori della sanità, ma anche a tutti quei cittadini, anche non addetti ai lavori, che vogliono essere informati, in maniera piana e comprensibile, sui recenti progressi e sulle prospettive di un problema che, in un modo o nell'altro, tocca tutti noi e i nostri cari, e per cui si cominciano ad intravedere delle possibili soluzioni.

L'iniziativa della Fondazione Settembrini è dunque particolarmente meritoria, e si inserisce nella attività di promozione della cultura nelle sue varie espressioni che la Fondazione svolge da anni, a favore del dibattito pubblico e della crescita civile della città di Cortona.

R. Brischetto





STAGIONE CONCERTISTICA 2019

LUNEDÌ 3 GIUGNO 2019
ORE 18
TEATRO LUCA SIGNORELLI
CORTONA

WEST SIDE STORY

DI LEONARD BERNSTEIN

ORCHESTRA DELLE SCUOLE DI MUSICA DI
CORTONA - UMBERTIDE - NORCIA
DIRETTORE M^o IVANO RONDONI

INGRESSO LIBERO FINO A ESAURIMENTO POSTI



Dott. ssa
Olimpia Bruni
Storica dell'Arte
Maestro Vetraro
Realizzazione e restauro di
vetrate artistiche
olimpiabruni@yahoo.it

DecorArt
di Silena Gallorini



Decorazioni pittoriche murali di interni ed esterni
N.A. Il Passaggio n. 16
C.A.P. 52044 Cortona (AR) - Italy
Cell. (+39) 338-74.00.294

E-Mail: silenagallorini@libero.it
Site Web: www.decorart-paint.com
Facebook: Silena Gallorini - DecorArt

terretrusche

OSPITIAMO TUTTO IL MONDO
GUESTS FROM EVERYWHERE

Property Manager - Villa Vacanze - Ferie House
Apartments Rentals - Chartering Flights and MSB
Wedding Planning - Transfers & Trains
A La Carte Concierge Service - Tailoring & Events

Via Nazionale 42 - 52044 Cortona (AR) - Toscana
Tel. +39 0575 606287 - Fax +39 0575 606886
info@terretrusche.com - www.terretrusche.com

Convento delle Suore Clarisse di Cortona

Suor Serena è ritornata alla Casa del Padre



Era bianca nel volto, si vedeva la sofferenza, ma il suo sorriso nascondeva tutto.

Ha avuto una lunga degenza nella quale è stata seguita amorevolmente dalle consorelle, ma soprattutto dalla sua famiglia ed in particolare dalla sorella Marilisa che non l'ha mai lasciata.

Si è spenta lentamente e giovedì 23 la madre superiora si era resa conto che era giunto il momento del distacco terreno.

Le suore e i fratelli Pier-Gianni, Luciana e Marilisa si sono riuniti presso la sua cella per celebrare i Vespri.

Durante il canto del Magnificat, suor Serena ha declinato la testa. Ora è ritornata nella Casa del Padre dove l'hanno aspettata a braccia aperte suor Colomba, l'indimenticata madre superiora e suor Chiara.

Sabato 25 maggio si sono svolti i funerali nella piccola chiesa del convento che non è riuscita a contenere le tante persone che erano venute per porgerle l'ultimo salu-

to.

Padre Costanzo, storico frate che da tanti anni le ha seguite sia in Cortona che nelle esperienze nigeriane, ne ha tracciato un breve ricordo.

"Era piccola di statura, ma grande di anima e di vocazione".

A conclusione della messa una nipote ha letto queste brevi parole: *Ciao zia Tata, ti vogliamo ricordare così.*

Per il tuo costante buon umore e il tuo generoso sorriso.

Per averci insegnato a danzare la vita con la musica e il canto.

Per la tua professione di infermiera.

Per il coraggio di prendere il largo e la via meno battuta.

Per averci fatto conoscere il rivoluzionario mondo di Chiara e Francesco.

Per aver trasformato le distanze geografiche in luoghi di intimità familiare.

Per le molteplici volte in cui ci hai accolto, insieme alla tua comunità, nel cuore della bella Cortona.

Ciao suor Chiara Serena.

Ciao Fiorenza.

Ciao Sere.

Ciao Fore.

Ciao zia Tata.

I tuoi nipoti dall'Australia e dal Canada

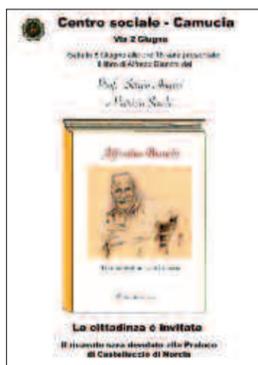
Giovedì 23 maggio, dopo una lunga malattia sopportata veramente con cristiana gioia, è deceduta suor Chiara Serena Clarissa del Convento di Cortona.

Era una suora che conoscevo da tanti anni, ne ho sempre apprezzato il suo sorriso, la sua capacità di risolvere i problemi anche sanitari del suo Convento.

L'ultima volta che l'ho incontrata è stato nella mia farmacia; era appena uscita dall'ospedale e veniva a prendere alcuni farmaci.

Un libro per ricordare Alfredo Bianchi

La tragica scomparsa poco più di un anno fa. Il volume, nato dalla volontà dei suoi amici di ricordarlo, sarà presentato l'8 giugno



altri camuciesi amici di Alfredo hanno pensato bene di ricordarlo in un libro per le sue caratteristiche peculiari che lo rendevano amico di tutti.

Ognuno di loro ne ha posto in rilievo doti e virtù e, in particolare modo, ha ricordato simpatici fatti e aneddoti vissuti accanto a lui.

Purtroppo Alfredo non fa più parte di questo mondo.

Noi suoi amici realizzando questo libro abbiamo voluto ricordarlo e soprattutto desideriamo testimoniargli il nostro grande affetto, affinché la memoria di questo raro personaggio rimanga scolpita in tutti coloro che lo hanno frequentato e ne hanno apprezzato sia le capacità professionali di farmacista che le doti umane di generosità, altruismo e impegno civico.

Sabato 8 giugno, alle ore 18, presso il Centro Sociale di Camucia, in via 2 giugno, Sergio Angori e Patrizio Sorchi presenteranno il libro.



ANTONIO VINERBI
Infermiere Libero Professionista
- Prestazioni infermieristiche
- Medicazioni
- Iniezioni
- Educazione Sanitaria
- Clisteri
PER MAGGIORI INFO anche Whatsapp
338 29 85 760
www.infermieredomiliare.com
e-mail: antonio.vinerbi@alice.it
Loc. Montanare, 50H - 52044 Cortona Arezzo

Un giovane team di cortonesi si lancia in un progetto cinematografico

Un film poliziesco per la Cortona degli anni '70. Le riprese, già iniziate, proseguiranno per tutto l'anno. Il film pronto a gennaio 2020

Un piccolo-grande film è in produzione a Cortona. Ancora senza un titolo ma completo di sceneggiatura, protagonisti e molto altro.

Intenzione di un super Terrorista ricercato in 50 stati che vorrà appropriarsene.

Per questo verrà inviato un super Poliziotto dagli Stati Uniti per fermare tutto questo!



L'idea è partita dal cortonese Andrea Caneschi, anche responsabile artistico di Radio Incontri InBlu, ed ha coinvolto un team di giovani professionisti di Cortona.

Il progetto che sta nascendo è un Film Poliziesco ambientato negli anni '70 (circa 1976) in chiave comica, quindi una commedia all'Italiana scritta e prodotta interamente da questo gruppo di cortonesi.

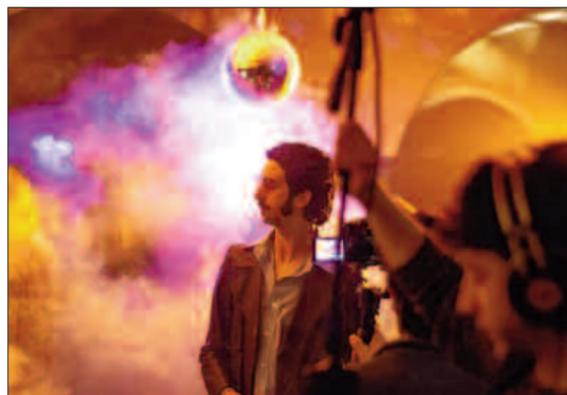
Sarà un MEDIOMETRAGGIO, quindi con una durata compresa tra i 30 e i 60 minuti, la storia racconterà di una Cortona sconvolta da un'ondata di criminalità che avrà il suo culmine con la presentazione di un Manufatto raro e di valore inestimabile presso il Museo MAEC, e che stuzzicherà l'at-

tutto il centro storico ed il territorio saranno coinvolti dalle riprese, già iniziate.

"Tutti gli attori e le comparse saranno cortonesi, dichiara Andrea Caneschi, uno degli obiettivi è quello di recuperare lo spirito di comunità che animava quegli anni, restituire la magia di luoghi ed atmosfere che abbiamo un po' perduto.

Le riprese, conclude Caneschi si snoderanno durante tutto il 2019. L'obiettivo della produzione è proiettare il film nel gennaio 2020.

Il film ha il sostegno del Comune di Cortona, della Banca Popolare di Cortona del MAEC, dell'Accademia degli Arditi e di tutta la comunità cortonese."



Seguiranno ricordi e testimonianze, e nell'occasione sarà offerto anche un rinfresco.

I proventi ricavati dalla sua vendita al netto delle spese sostenute per la pubblicazione, verranno devolute in beneficenza, precisamente a Castelluccio di Norcia, distrutto dal terremoto, proprio come faceva spesso il nostro Alfredo.

Daniilo Sestini

Via libera per il biglietto unico per il sistema Maec-parco Per i turisti sta nascendo anche l'innovativa Curtun card

Ll MAEC non si ferma. In settimana è stato siglato tra Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Siena, Grosseto e Arezzo, Polo Museale della Toscana e Comune di Cortona il nuovo accordo che dà il via libera all'emissione di un biglietto per visitare il Parco archeologico e consente al MAEC di poter formulare un biglietto unico tra Museo e parco.

telefonino.

Curtun card, un termine etrusco e uno inglese, per una Cortona viva nel suo passato quanto nel presente e aperta al futuro: la città di tutti e per tutti, come il suo museo.

Il principio su cui si basa Curtun card è che a fronte del pagamento di una tessera sia restituito una sorta di "corrispettivo" in servizi.

Tale "corrispettivo" si basa in



Questo atto rafforza la convenzione già precedentemente siglata nel 2017 dalla Soprintendenza e dal Comune di Cortona che concedeva all'ente la gestione diretta del parco archeologico.

"Oggi un ulteriore e definitivo passaggio verso il sogno del Sistema MAEC-Parco - spiega il presidente del Comitato Tecnico del MAEC Albano Ricci - ora il bene può far parte delle attrazioni culturali del territorio. Il cerchio si è chiuso. La filiera archeologica è arrivata alla meta che porta dal ritrovamento al pubblico".

Parallelamante il MAEC, insieme a Studio Logico, sta lanciando il progetto "Curtun card", una speciale "carta fedeltà",

primo luogo sull'ingresso al MAEC che diventa il fulcro di su una serie di benefit ottenuti esibendo la card in formato digitale scaricabile direttamente sul tuo telefonino.

Sarà acquistabile direttamente online, non ci saranno rivenditori autorizzati. Facile e sostenibile.

"È lo strumento ideale per tutti coloro che vivono il viaggio come un'emozione - spiega il presidente del MAEC Ricci - che non scelgono un luogo ma un sogno. Il nostro impegno è di rendere i sogni e le emozioni a portata di mano".

Anche gli esercizi commerciali del territorio o le altre istituzioni culturali, la Fortezza del Girifalco è tra le prime adesioni, potranno



appunto, rivolta in particolare ai visitatori della città ricca di servizi e benefit.

Avrà un formato digitale scaricabile direttamente sul proprio

aderire inserendo servizi che vanno ad integrarsi alla visita di Museo e Parco, che si pongono sempre più come fulcro di sviluppo.

CONCESSIONARIA TIEZZI

OPTEL

INFORMAZIONI E SERVIZI

- OPEL ASSISTANCE PREMIUM
- Tre anni di copertura con soccorso stradale
- SERVIZI FINANZIARI
- Possibilità di finanziamento rateizzati e personalizzati
- Numero Verde 800-836063
- OK USATO DI QUALITÀ
- Amplia gamma di usato rigorosamente controllato e collaudato
- AUTO SOSTITUTIVA (su prenotazione) per riparazioni in garanzia

Via Gramsci, 876 - 52042 Camucia di Cortona (Ar)
Tel. e Fax 0575 630482 www.tiezzi.it
E-mail: opeltiezzi@tiezzi.it

ALEMAS S.R.L.
loc. Vallone 31/B - 52044 Cortona (Arezzo)
Tel. 0575 - 63.03.47 / 63.03.48 Fax 0575 - 63.05.16
e-mail: info@pollovaldichiana.com web: www.alemassrl.it

CENTOIA

Intervento sul Museo ai Borghi

Sesso ci soffermiamo ad elencare le meraviglie del centro storico di Cortona... e facciamo bene perché Cortona è unica nel suo genere, ricca di storia millenaria. Andando però in giro per la Valdichiana cortonese si trovano chicche, forse non troppo conosciute.

Come è noto, la nostra terra era in passato e lo è in gran parte anche adesso, molto legata al mondo agricolo: i campi variamente lavorati, le viti, gli ulivi e via dicendo fanno parte della nostra storia e affondano le radici in secoli di duro lavoro svolto dai no-

di trattori nel 1992, aiutato e supportato dalla famiglia.

Progressivamente è stata ampliata la collezione arricchendola di attrezzi ed oggetti che altrimenti sarebbero andati persi o distrutti dal tempo.

Impedire la distruzione di queste testimonianze storiche è, infatti, uno dei motivi principali che hanno spinto Alessandro a raccogliere e a mostrare, con questo museo, quella che è stata la storia di una parte d'Italia nel primo cinquantennio del secolo scorso.

Nel padiglione di 1500 m²



storia e del proprio mondo per ritrovare quell'identità persa nel mare della globalizzazione.

Invito tutti i cortonesi che non conoscono il museo ad andare prima a visitare il sito web e poi, nei giorni e orari di apertura, visitare il museo, prendendosi un po' di tempo per fermarsi innanzi ai vari ambienti sapientemente ricreati e spiegando ai più giovani quanto fatica e lavoro implicava l'uso di quegli strumenti e oggetti e la ingegnosità dei nostri nonni nell'ideare e costruire alcuni attrezzi esposti, utilizzati per i più

svariati scopi.

Guardare al passato per costruire il proprio futuro: questo è lo spirito con il quale vivere la visita al museo: un lento cammino tra le varie rievocazioni che si trovano lungo il percorso, ponendo attenzione ai mille oggetti esposti, chiedendo ciò che non capiamo per riscoprire un mondo affascinante, quanto faticoso e avaro per i più. Diamo valore alle cose di valore e il Museo ai Borghi ha in sé un immenso valore storico e culturale.

Fabio Comanducci



stri antenati. La vita quotidiana nelle campagne, fino ad alcuni decenni dopo la guerra, si svolgeva in modo molto diverso da oggi con stili di vita, utensili, attrezzi da lavoro che oggi non sono che un lontano ricordo e che i più anziani tengono faticosamente vivo in mente. Nella campagna cortonese è attiva una famiglia che ha voluto fortemente ricreare tutto ciò di cui stiamo parlando, diventando i paladini del mondo contadino che fu, costruendo dal niente un museo che racchiude gran parte della vita contadina di cui stiamo parlando.

Il museo ai Borghi è nato nel 2015 per volontà della famiglia Pelucchini ed è situato poco fuori dalla frazione di Centoia, appena superate le Capezzine e l'Istituto Vegni, ivi ubicato.

Con pazienza certosina e in anni di continua ricerca, Alessandro e Gino hanno raccolto numeroso materiale, anche di pregio legato alla unicità del pezzo, alimentando una passione partita dal padre Gino che ha trovato grande presa nel figlio. Come si legge nel

stato ricostruito il podere del contadino con la tipica cucina, la camera da letto e la cantina; la stalla con le grandi vacche bianche chianine, l'erbaio, la porciaia con la cinta senese (all'epoca in cui sono ambientate le scene i maiali che conosciamo oggi non erano ancora arrivati) e il capanno per gli attrezzi; si prosegue nel cortile del podere, dove troviamo tra le altre cose, uno dei pezzi più importanti della collezione, la Motomeccanica Balilla, piccolo trattore del 1929.

Il percorso incanala i visitatori tra i carri e i barocchi della Val di Chiana aretina, senese e perugina.

Si prosegue nella seconda parte dell'esposizione, un ampio spazio che è riservato alla collezione dei trattori d'epoca, delle trebbie e di molti altri attrezzi agricoli.

Sono qui raccolti 46 esemplari, tra cui la Locomobile a vapore Legnago, il Super Orsi RV, il mitico SuperLandini, il Landini Velité, il Landini L55/60, il Landini L 45/50, il Landini L35/40, il Landini L25 1° serie, l'OM 35/40, l'OM 50 doppia trazione e Same DA17, so-

L'ultimo saluto di Terontola a Paolo Angori



Nel pomeriggio di giovedì nove maggio, Terontola si è stretta intorno alla famiglia di Silvano Angori per dare l'ultimo saluto al suo babbo Paolo, tornato alla Casa del Padre ad ottantacinque anni dopo una breve malattia.

I funerali sono stati celebrati dal parroco don Leonardo Mancioffi, che, all'omelia della Santa Messa, ha ricordato la vita onesta e semplice di Paolo Angori e il suo attaccamento alla terra terontolese.

Paolo, nato in una famiglia contadina del Vallone il 12 luglio 1934, poco più che venticinquenne, dopo essersi sposato con Velia Bianchi, non avendo prospettive di futuro, emigra come ferroviere casellante in Piemonte nell'astigiano e lì cresce la sua famiglia all'antica, allietata dal piccolo Silvano che a due anni e assieme alla mamma ha seguito babbo Paolo nella sua avventura di lavoratore e di persona in cerca di futuro. Un futuro che dopo anni di duro, onesto lavoro si palesa con il ritorno a Terontola sul finire degli anni

1960.

Un ritorno che vede Paolo realizzare il sogno di tutti i migranti di quell'Italia lavoratrice e capace di progresso condiviso e comunitario: la costruzione di una bella casa vicino alla Pieve parrocchiale, la sistemazione nelle ferrovie statali del figlio diplomato, la pensione vivificata dall'amore e dall'accudimento dei due nipotini Gabriele e Lorenzo che in questi ultimi anni lo hanno ripagato con la gioia di brillanti lauree in economia ed ingegneria.

Naturalmente tutto questo coniugato con la cura dell'orto familiare e con i ricordi di una vita fatta di sessant'anni di condivisione di gioie e dolori con l'amata Velia, sposata nel settembre del 1958 con un matrimonio cristiano benedetto dal grande ed amato sacerdote cortonese don Domenico Ricci.

Al dolore di Velia, di Silvano, della nuora Ada, dei nipoti Gabriele e Lorenzo si è unita la comunità parrocchiale, che (sotto un bel sole tornato a splendere sul cielo sopra Terontola proprio al momento del corteo funebre e quasi a voler significare l'accoglienza nel Paradiso di un uomo buono, mite e gran lavoratore) ha accompagnato Paolo nel suo ultimo viaggio terreno verso la chiesa e il cimitero parrocchiale dove ora riposa in pace.

A Velia, a Silvano, ad Ada, a Gabriele, a Lorenzo, agli affezionati nipoti Marina e Marco, ai parenti tutti le cristiane condoglianze del nostro giornale.

Ivo Camerini



sito web www.ilmuseoaiBorghi.it:

"Questa originale esposizione nasce dall'interesse di Alessandro Pelucchini per un vecchio trattore di famiglia, un Landini 25 a testa calda e dalla passione trasmessagli dal padre Gino. Inizia la collezione

lo per citare i più importanti".

Io ovviamente ho visitato il museo, nel quale a marzo di quest'anno la pro loco di Centoia ha organizzato una manifestazione per la popolazione locale focalizzata sulla riscoperta della propria



Le favole di Emanuele

La storia a puntate

Il Tuttù senza fari e una giornata più pulita

Mattina presto, il Tuttù è già nell'aria e si prepara per un nuovo giorno di lavoro, quando un rumorone attira la sua attenzione.

E' Pottero, l'elicottero che atterra nel campo dietro la fattoria. Il Tuttù gli va incontro, con lui Amed, Rocco. Pottero gli dice: "dovete venire con me, ho bisogno del vostro aiuto". Così i nostri amici senza pensarci, salgono, si legano bene e partono.

Volare su Pottero fa sempre piacere. Strada facendo Pottero spiega il motivo della sua irruzione. Nei fondali di una bellissima isola, Greccio il peschereccio, ha trovato un deposito di rifiuti tossici veramente pericolosi e i bidoni che li contengono potrebbero rompersi liberando nelle acque cristalline tutto il veleno contenuto nel loro interno. L'unica speranza era allertare il Tuttù e tutta la sua famiglia, per questo avevano prelevato tutti.

Così dopo un breve volo, i nostri amici atterrarono all'isola di Crystal e andarono subito al molo per conoscere la situazione da Greccio.

Greccio salutò la compagnia, poi li invitò a salire; mare facendo avrebbe loro spiegato la situazione; mentre Pottero riprendeva il volo, in appoggio all'operazione.

Greccio raccontò che stava pescando in una zona al largo dell'isola di Crystal, quando le reti si erano impigliate su qualcosa di pesante. Lui aveva tentato di tirarle su, aveva pensato ad un grosso squalo bianco, ma poi si era fermato perché c'era qualcosa che non lo convinceva.

Aveva calato così un piccolo sommergibile ed aveva scoperto che una decina di grossi barili giacevano in fondo al mare e aveva anche visto che erano in pessime condizioni. Bisognava agire immediatamente, così gli era venuto in mente il Tuttù e banda, gli unici che potevano farcela.

Il Tuttù gli disse che non c'erano problemi. Si sarebbe infilato lo scafandro e sarebbe sceso assieme a Rocco. Avrebbe legato i bidoni e Greccio assieme ad Amed li avrebbe issati sul ponte, poi Pottero li avrebbe portati in un centro di smistamento. Greccio fu d'accordo, così il Tuttù, vincendo l'antica paura dell'acqua, si infilò lo scafandro, e si fece calare in acqua felice che con lui ci fosse anche Rocco.

Il fondale era profondo, ma tanto Rocco che il Tuttù erano veramente resistenti alla pressione dell'acqua. La discesa fu lenta e toccarono il fondo dopo buoni 10 minuti e appena sul posto si misero subito all'opera. Via radio dissero di calare i cavi che dopo poco arrivarono, così pian piano

si spostarono verso i bidoni. A breve li raggiunsero, ma la situazione era peggiore del previsto. I bidoni erano veramente in un brutto stato. Il Tuttù non sapeva cosa sarebbe successo se avessero provato a spostarli. Allora a Greccio venne un'idea. Avrebbe calato giù delle camere d'aria, loro le avrebbero gonfiate attorno ai bidoni e così li avrebbero portati in superficie. Idea stupenda, ma il problema adesso era un altro e lo si vide dal terrore che esprimevano gli occhi di Rocco e del Tuttù.

Un'enorme piovra si stava avvicinando, con fare minaccioso. In



un baleno gli fu addosso. Li guardò negli occhi poi disse "tranquilli, sono qua per aiutarvi, ascoltate-mi bene". Il Tuttù e Rocco si ripresero dallo spavento e ascoltarono la Piovra. Lei avrebbe sollevato i bidoni e dopo averli legati per sicurezza, li avrebbero portati da Greccio.

Tutto si sarebbero aspettato meno che un tale aiuto. Ormai era questione di ore. Greccio spostandoli li aveva lesionati e di lì a poco avrebbero rilasciato nel mare il loro veleno.

Così si misero tutti al lavoro. Uno ad uno i bidoni vennero prelevati dal fondo del mare, issati su Greccio e portati via da Pottero. Fu un duro lavoro, ma per sera il mare era libero da quelle schifezze e dal pericolo di un inquinamento mortale. La Piovra salutò il Tuttù e Rocco stringendo loro le rotine con i suoi morbidi tentacoli. Con un guizzo scomparve nel buio dell'oceano.

I nostri amici risalirono piano e quando furono di nuovo all'asciutto tirarono un sospiro di sollievo e un sorriso di felicità si dipinse sul loro musetto.

La fresca brezza li sferzava, mentre Greccio li riportava al porticciolo. Pensarono quanto sia bello il nostro pianeta e quanto sia facile rovinare tutto. Con un minimo di intelligenza e rispetto potremo far godere ad altri questo pianeta. Il volo verso casa fu piacevole come sempre, quando si vola con Pottero. Domani sarebbe stato un nuovo giorno e loro erano felici di aver lavorato per un mondo un po' più pulito.

Emanuele Mearini
nito.57.em@gmail.com

enoteca • wine shop • gourmet grocery

Piazza della Repubblica, 3 - 52044 Cortona
Tel./Fax 0575 - 62.544
www.molesini-market.com
wineshop@molesini-market.com

Tosco-Umbro PhysioMedica
CORPO, SALUTE, NATURA

Naturopatia, fitoterapia e omeopatia

Via 25 Aprile 2A Camucia di Cortona (Ar)
Tel. 0575 / 630.572 - Fax 0575 / 606.719

Azienda Certificata ISO 9001 - 2015 Cell. 340-97.63.352

Sembra un miracolo



Non sono più giovanissimo. E quando io andavo a scuola, le superiori le ho fatte negli anni '70, certe cose erano inimmaginabili. Mi riferisco alle performance canore di alcune professoressa che si sono esibite venerdì 10 maggio in occasione dello spettacolo svoltosi al Teatro Signorilli intitolato Notte a Teatro 2019. Sono state bravissime ... sia



dal punto di vista artistico che da quello dello spirito. Si sono messe in gioco in un contesto dedicato alla musica e canto (oltre che a tante altre espressioni dello spettacolo) riservato, in gran parte, ai propri studenti. E questa, secondo me, è la formula che fa di questo spettacolo, ormai alla diciannovesima edizione, una impresa vincente: la presenza ben coordinata tra i ragazzi e gli adulti, in un continuum che supera il tempo e i ruoli e che accomuna tutti nella stessa voglia di vivere e di creare e provare emozioni: i ruoli attribuiti normalmente nella società vengono abbattuti e tutti si uniscono per raggiungere lo stesso scopo:

calcare il palcoscenico ... e così, non solo insegnanti, ma anche, impiegati, ingegneri, giornalisti, etc. si esibiscono per dimostrare di essere anche altro, di avere un'anima artistica che affonda le proprie radici, in molti casi, proprio nelle precedenti edizioni del



la Notte a Teatro.

Ma tutto ciò significa anche molto altro e acquista un valore enorme in una società che si chiu-

Spettacoli come quello del 10 maggio, dimostrano che si può e deve lavorare insieme, per raggiungere un obiettivo comune che non esaurisce il proprio fine in un personale vantaggio, ma che, pur rendendo protagonisti, crea una relazione con gli altri, con amici

di scuola, insegnanti, genitori e spettatori.

Lo spettacolo come ambasciatore di valori di comunione.

Un ringraziamento quindi a coloro che hanno permesso tutto ciò, a tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questo evento spendendo del loro tempo, tanto tempo immaginiamo, e non potendo ringraziare singolarmente tutti loro, rivolgiamo un caloroso grazie al prof. Romano Scaramucci, una persona importante, non solo per la scuola, ma per tutta la cittadinanza di Cortona, a dimostrazione che "Notte a Teatro" non promuove solo musicisti, ballerini, cantanti e attori, ma forgia uomini e donne utili per la nostra amata società cortonese.

Fabio Comanducci

de sempre più in se stessa, nei propri egocentrismi e propri personali tornaconti, almeno così nel sentire comune.



Nozze

Marco Giulierini e Silvia Ferri

L'undici maggio 2019 sono convolati a nozze due giovani cortonesi, davvero in gamba e di buona famiglia, come si diceva una volta. Sono Marco Giulierini e Silvia Ferri molto conosciuti e stimati ben oltre la cerchia dei loro coetanei. Il matrimonio si è tenuto nella storica Chiesa di San Marco in Villa ed è stato celebrato da S.E. Mons. Italo Benvenuto Castellani, già arcivescovo di Lucca e Faenza e da don Aldo Manzetti, parroco di Camucia.

Una Santa Messa nuziale quella dei due giovani sposi cortonesi impreziosita anche dal sacramento battesimale somministrato alla loro piccola Maria, che così è stata protagonista con i genitori di un matrimonio religioso di grande rilievo emotivo e spirituale.

I testimoni della sposa sono stati Marta Melacci e Federica Ferri, dello sposo Claudio Guerrini e Gabriele Rossini. Padrino battesimale di Maria è stato lo zio Paolo Giulierini e la madrina Elisa Melacci.

Assieme ai testimoni e ai sacerdoti officianti, hanno fatto corona all'altare degli sposi i loro

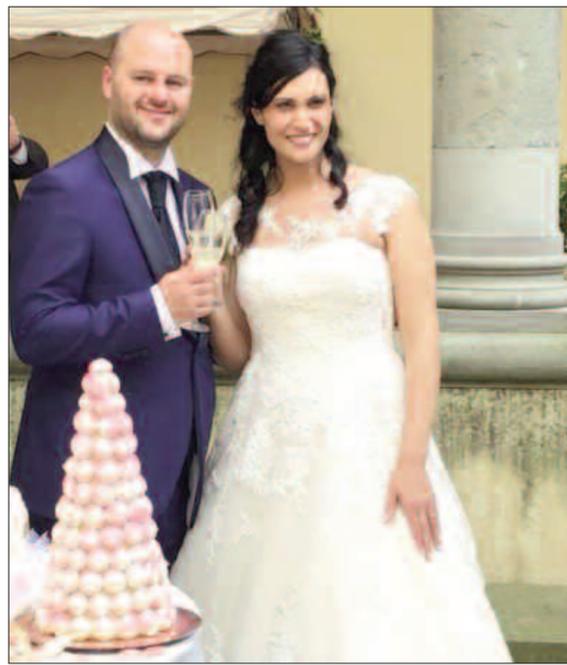
genitori: Mauro e Antonella, per la sposa; Leo e Ione per lo sposo.

Dopo la cerimonia religiosa gli sposi hanno goduto un ricco convivio, preparato e allestito dalle

Terretrusche di Vittorio Camorri.

A Silvia e Marco, assidui lettori del nostro giornale, gli auguri più cari d'ogni bene.

Ivo Camerini



L'acqua del Montedoglio arriva finalmente a Monsigliolo

Una riunione sul nuovo acquedotto con qualche parola sul depuratore

Il 29 aprile 2019, a cura della ditta Gosti di Moiano (Città della Pieve), sono iniziati a Monsigliolo, in via del Chiuso, i lavori di posa dei tubi che finalmente porteranno l'acqua del Montedoglio nella frazione. La sera dopo, 30 aprile, in una riunione svoltasi presso il Circolo ricreativo di Monsigliolo con i dirigenti e i tecnici di Nuove Acque, a cominciare dal presidente Paolo Nannini e dal consigliere d'amministrazione Giancarlo Cateni, con il Comune nelle persone del sindaco Francesca Basanieri, dell'assessore ai lavori pubblici Miriano Miniati e del Consigliere locale Eugenio Guerrini (a questo

raccolte e ripulisce i reflui del Comune restituendo acque idonee all'irrigazione agricola.

Alessandro Fanelli, che abita nell'ultima casa prima di arrivare al depuratore, ha dichiarato di aver notato, dopo le piogge, soprattutto se ingenti, degli sversamenti di materia organica con relativo cattivo odore in prossimità dei pozzetti di ispezione della fognatura che adduce al depuratore, in alcuni fossi e anche sul letto del torrente che scorre lì accanto, aggiungendo che il suo stesso pozzo, dal quale aveva sempre attinto acqua pulita, da ultimo presenta cospicue infiltrazioni di liquami, al punto da essere stato

costretto a scavarne un altro più profondo.

Amministratori e tecnici hanno risposto a Fanelli e a Maurizio Magini - paesano, quest'ultimo, ma anche ispettore Asl che nel corso delle sue funzioni ha ricevuto segnalazioni in merito - che il depuratore e la zona circostante sono costantemente monitorati dall'Arpat e che lo sporadico sversamento dai pozzetti è evento noto e una caratteristica di tutte le fognature del Comune di Cortona.

Si tratta della commistione - a causa di una progettazione vecchia e oggi tecnologicamente superata - delle acque reflue con quelle meteoriche. In altre parole le fognature di Cortona raccolgono sia le acque sporche che la pioggia. Finché c'è siccità o le precipitazioni sono normali tutto scorre bene, quando piove molto i tubi si riempiono, la pressione aumenta e da qualche parte inevitabilmente la condotta rigurgiterà. E così accade ai Rancoli, ma in modo non grave e non pericoloso, secondo gli accertamenti fin qui svolti.

La discussione si è sciolta in un armistizio quando un pacato Fabrizio Pierli di Nuove Acque ha invitato la popolazione a chiedere, in modo ufficiale, a Nuove Acque stessa e ad Arpat un controllo ancora più assiduo sul depuratore e i terreni limitrofi.

Alvaro Ceccarelli



I lavori in via del Chiuso

punto tutti ex), e una ottantina di persone in rappresentanza di quasi totalità delle famiglie del paese sono state illustrate le modalità con le quali l'acqua arriverà nelle case. Le condotte partiranno dal deposito del Vallone, recentemente inaugurato, dove l'acqua viene resa perfettamente potabile, percorreranno la provinciale di Manzano, giungeranno a Monsigliolo e si fermeranno prima del ponte sul torrente Mucchia.

All'altezza del monumento a Vannuccio Faralli i tubi entreranno anche nell'anello viario interno fino alla Combarbia e all'imbocco della strada vicinale della Fila interrompendosi (non ci sono più case) e ricominciando poi dal piccolo abitato di via del Sorbo per ricollegarsi infine con via Manzano.

Gli allacci costeranno ognuno €1.000 (+ IVA al 10%) con altri €107,97 per ogni punto acqua supplementare e 76,38 per oneri contrattuali. Esiste la possibilità di dividere proporzionalmente la spesa se due o più famiglie decidono di usufruire di un allaccio in unica nicchia dove verranno sistemati i vari contatori. Le domande di chiarimento, sia ai tecnici che agli amministratori, sono state molte giacché l'acqua del sindaco era agognata da decenni.

Quella dell'acquedotto, infatti, è sempre stata la richiesta più pressante che Monsigliolo e le altre frazioni a valle di Camucia rivolgevano al Comune e, per stessa ammissione dell'interessato, l'obiettivo più tenacemente perseguito da Miriano Miniati nei dieci anni in cui ha ricoperto la funzione di assessore ai lavori pubblici. Egli si è detto soddisfatto di lasciare a maggio definitivamente l'incarico avendo incassato il risultato più desiderato e ambito: l'acqua pubblica per le frazioni che ne erano ancora sprovviste e, in particolare, per Monsigliolo, il suo paese.

A metà serata una obiezione è stata sollevata da alcuni sulla funzionalità del depuratore che da oltre 20 anni si trova a Monsigliolo in località Rancoli e che

Tuteliamo i nostri risparmi
L'investimento è una ottima garanzia per il nostro futuro, ma dobbiamo conoscere le sue regole per non sbagliare. Proviama ad aiutarci.
A cura di Daniele Fabiani, Consulente Finanziario

Pianificazione finanziaria... più rosa!!

In tutto il mondo la maggior parte delle donne (58%) delega al marito le decisioni finanziarie di lungo periodo; questo accade anche in Italia, dove meno di 3 donne sposate su 10 prendono l'iniziativa in questo ambito. Almeno nella fascia di popolazione più ricca, quella analizzata dallo studio realizzato per conto di un gruppo finanziario svizzero che ha coinvolto 3.700 donne in Brasile, Germania, Hong Kong, Messico, Italia, Svizzera, Singapore, Gran Bretagna e Stati Uniti.

A livello globale l'85% delle donne (in Italia l'89%) assume piena responsabilità o la condivide col coniuge quando si tratta di gestire le spese quotidiane. Invece, solitamente meno di un quarto di quelle sposate si occupa di pianificazione finanziaria a lungo termine, come investimenti o assicurazioni. Le ragioni di questa delega sono riconducibili ad un senso di inadeguatezza rispetto al livello di conoscenza della materia finanziaria richiesto per prendere buone decisioni di investimento (73%), unito alla tendenza a focalizzarsi su bisogni più urgenti (85%), tipica caratteristica femminile. A dire il vero non sempre i mariti sono di aiuto in questo percorso, visto che 7 donne su 10 affermano di essere state addirittura scoraggiate dal coniuge rispetto ad un coinvolgimento più attivo.

Nel Bel Paese le decisioni finanzia-

rie di lungo termine sono demandate al coniuge nel 52% dei casi e sono ancora proporzionalmente poche le donne che prendono decisioni in completa autonomia, solamente il 19%. Per assumere un ruolo più attivo, in modo da pianificare correttamente il loro futuro, le donne hanno necessità di comprendere più a fondo il quadro generale e la situazione finanziaria. Il Consulente Finanziario può fornire un aiuto concreto nel rispondere alla crescente esigenza delle donne italiane di essere sempre più protagoniste del proprio benessere finanziario. Questo perché è giusto che alle decisioni di lungo termine - quelle che poi incidono profondamente sul patrimonio familiare - diano il loro prezioso apporto anche le donne.

La strada da percorrere è ancora lunga e richiede un importante sforzo educativo che può essere portato avanti con l'indispensabile contributo della consulenza finanziaria il cui ruolo è determinante per colmare il divario con il mondo maschile e valorizzare le competenze e le potenzialità di quello femminile. Donne informate, consapevoli e preparate anche in ambito finanziario con la saggezza, l'equilibrio che le contraddistinguono potranno dare indubbiamente un futuro migliore alla nostra società.

dfconsfin@gmail.com

Di Tremori Guido & Figlio
S.R.L. = ☎ 0575/63.02.91
"In un momento particolare, una serietà particolare"
Via XXV Aprile, 5 - Camucia - Cortona

“Il Trovatore”

Il Teatro Signorelli ha salutato con entusiasmo il ritorno dell'Opera a Cortona, “IL TROVATORE” di Giuseppe Verdi, terzo appuntamento della Stagione Concertistica degli

L'opera forse appassiona maggiormente un pubblico non più giovanissimo, un genere nato intorno al Seicento, ma che ha avuto un successo popolare davvero enorme dal Settecento



“IL TROVATORE”, il Coro degli Zingari

Amici della Musica di Cortona. L'Orchestra giovanile “Cherubino Opera Live”, diretta dal Maestro Edoardo Rosadini ha accompagnato con le emozionanti musiche di Verdi il coro e i bravissimi interpreti, per la regia di Valerio Lopane.

Una trama complessa quella del Trovatore, che insieme alla Traviata e Rigoletto fa parte della cosiddetta trilogia popolare verdiana, ma le cui arie sono conosciutissime da sempre.

fino ad oggi.

Infatti ricordo mio padre che, come tutta la sua generazione, conosceva a memoria le più note arie del repertorio operistico.

Proprio per questo gli Amici della Musica hanno voluto riportare a Cortona un'Opera paradossalmente poco conosciuta tra i giovani, con la speranza di rilanciare la passione per la buona musica, in un'Italia conosciuta ovunque come il Paese del bel canto!

Mario Parigi



La Compagnia “Cherubino Opera Live” saluta il pubblico

VERNACOLO

(Capitolo 2)

Gli Dei a Concilio

Tuttje i soldètte, armasti vivi,
arvètono a chèsa sua a 'r posère,
'n cantèto da' la Dea, armanse quivi,
che tanto c'èa 'nco da tribbelère.

Diec'anni che manchèa da' su' chèri.
Sti' Dei, che tanto béne 'n gni voléno
Giove Saturno e quel dé tutti i mèri, (Nettuno)
salvo Minerva, 'n cerchjo discuténo.

Dé l'omini, gli Dei, sano 'l distìno,
dé la visione utel, dan' lo 'n drizzo,
nissun deve forzè, manco 'n puchino,
e 'n déve batte la via del pricipizio.

(Capitolo 3)

Minerva e Telemaco

Dicisa Minerva, a itère Ulisse,
armèta dé la lancia sé presènta,
dénanse ai Proci, tull'uscio sé mèsse,
che bisboccèno, tuttje glie spaventa.

Telemaco, dé Nobele bellezza,
fiducioso, ma stèa 'n malincunia,
aspettando 'l “babo” che con durezza,
i prepotenti Proci, spazzasse via.

La Mama Penelope: donna dé l'Eroe,
fidele al marito, rifiutèa la corte,
de 'sti vili, che più dicisa 'n sé poe,
facea e sfacea, 'l tel pé le cuperte.

Fa finta d'èsse, 'l Re dei Tafe Mente, (Minerva)
la Dea gne dimanda: chj sono quelli?

Principi balordi, depravèta gente
beono e magneno, sgozzando agnelli

Bruno G.

Cortona On The Move

Le mostre dall'11 luglio al 29 settembre 2019

Cortona On The Move torna dal 11 luglio al 29 settembre con un focus sul rapporto tra gli esseri umani e il paesaggio. La natura e l'ambiente sono parole chiave ai giorni nostri. Sia nell'ambito delle problematiche ecologiche e urgenti che vanno affrontate, che in relazione alla situazione economico-sociale mondiale, il territorio è un protagonista centrale del vivere umano.

In questa 9° edizione la direttrice artistica Arianna Rinaldo focalizza l'attenzione sulla relazione tra le persone, il paesaggio e il

territorio, attraverso il linguaggio della fotografia contemporanea, le opere di grandi maestri e gli archivi storici.

L'edizione di Cortona On The Move 2019 continua l'intenzione del festival di essere uno spazio di riflessione e di racconto visivo del mondo in cui viviamo. Il focus di quest'anno si muove attorno al rapporto tra gli umani e il paesaggio. La natura e l'ambiente sono parole chiave ai giorni nostri. Sia nell'ambito delle problematiche ecologiche e urgenti che vanno affrontate, che in relazione alla situazione economico-sociale mon-



Diario del Cegliolo e altri episodi dell'epoca

Èro presente alla toccante manifestazione svoltasi nella sala consiliare del Comune di Cortona, dove si presentava il librettino “Diario del Cegliolo” di Renata Orenco. Un diario dove si racconta di un anno di vita trascorso a Cortona dal 1943 al 1944 della famiglia Debenedetti-Orenco per sfuggire ai rastrellamenti degli Ebrei a Roma.

Questa famiglia trovò una buona ospitalità e protezione in San Pietro a Cegliolo nel nostro comune. Devo dire con rammarico che a queste manifestazioni della memoria i giovani sono sempre poco presenti e poco informati.

Tempo fa, ho assistito ad un servizio televisivo dove la giornalista per strada chiedeva ad un giovane “trentenne circa” cosa si festeggiasse il 25 aprile. Lui vestito alla moda con telefonino, non ha saputo rispondere, allora la giornalista gli ha suggerito: “Ma è la festa della Liberazione”. Lui candidamente ha ribattuto “ma io non volevo essere liberato, così oggi avremmo avuto la Merkel”.

Ogni commento è superfluo. Comunque, se avessero vinto i “nazifascisti” avremmo avuto dittatori militari in tutta Europa, con tutto quello che ne consegue. Stampa, Magistratura, Polizia tutto di regime ed il mediterraneo invece di corpi africani avrebbe restituito “prima gli Italiani” non dal barcone ma dal cielo, alla maniera “Argentina-Gilena”. Ritornando al “Diario del Cegliolo” e al libro di Pancrazi, “La Piccola Patria”, suggerisco a tutti di leggere e rileggere, perché mai come in quei racconti e testimonianze vi è la verità marcata e priva di ombre così come riportata da onesti parroci del territorio cortonese.

Personalmente ho riscontrato alcuni episodi che mi hanno sfiorato da vicino.

Un parente acquisito, mi ha raccontato più volte, che trovandosi a fare servizio alla stazione di Firenze “era carabiniere dal 1938” si è trovato di fronte ad alcuni vagoni ferroviari sigillati pieni di militari prigionieri pronti per essere deportati.

Uno di questi “carabinieri disarmati” ha lanciato attraverso

la grata, un biglietto scritto a mano con queste parole: “Scappate se non volete fare la nostra fine”.

I due carabinieri, lessero il biglietto, si guardano in faccia e, con tacito accordo, fuggirono.

Uno tornò a casa nella montagna cortonese dove era facile nascondersi, l'altro non so. Questo episodio trova riscontro nel libro di Pancrazi, dove la signora Debenedetti, venendo in treno da Roma a Cortona si trovò in una delle nostre stazioni a raccogliere biglietti con indirizzi e saluti ai familiari lanciati dai vagoni sigillati pieni di militari prigionieri.

Finita la guerra, non so dopo quanti mesi, ci fu un messaggio dal comando Carabinieri, che invitava i fuggitivi a rientrare in Caserma entro una certa data. Così sarebbero stati perdonati in quanto erano scappati per paura.

Un altro episodio è quello che ha coinvolto il mio babbo Orlando.

Fu chiamato da un amico a tirare giù dall'albero nella frazione di Pergo, un giovane russo impiccato e colpito alla testa. Si dice che fosse un disertore, un evaso o un partigiano. Dicono che fu sepolto senza cassa.

Anche un altro russo fu impiccato a Montanare.

Sempre il babbo, si trovò quasi faccia a faccia con una colonna di tedeschi che risalivano da S. Angelo verso il Torreone a piedi nella vecchia strada romana.

Pensando di non avere scampo, se lo avessero visto, s'infilò in una provvidenziale “chiavica”. Si nascose la sotto per qualche ora tra l'acqua melmosa e i passi robusti di questa interminabile colonna che gli rintronavano sulla testa.

Da questa esperienza il babbo si ammalò per diversi giorni. Ancora oggi non riesco a capire perché tanti episodi successi nel nostro comune, come razzie di bestiame in Valdichiana, ponti e abitazioni fatti saltare, rapine in banca e all'ufficio postale, violenze e uccisioni di civili, effettuati dai tedeschi, se ne sia parlato sempre pochissimo, quasi vi fosse una sorta di pudore o vergogna, forse per essere stati anche loro alleati.

Bruno Gnerucci

diale, il territorio è un protagonista centrale del vivere umano.

In questa edizione, attraverso la fotografia documentaristica contemporanea, e sotto la direzione artistica di Arianna Rinaldo, i lavori in mostra rivelano e interpretano la relazione dell'essere umano oggi con il suo intorno. Una relazione complessa, sfaccettata

che ci pone interrogativi sul nostro presente, sul futuro e sul passato. La storia dell'uomo è tracciata nel paesaggio, la natura che ci circonda ne è marcata, spesso ferita, il territorio mostra segni di appartenenza e di passaggio. L'ambiente, nel bene e nel male, registra le azioni dell'umanità e diventa testimone della storia.



Cortona e le Sue “Piante Incatenate”

Cortona è una città che può essere ammirata dai quattro punti cardinali, è un mondo di tetti, tegole, comignoli e campanili dalle forme antiche. Vista dall'alto appare come un disegno cubista, passeggiare poi per le sue stradine e vicoli rappresenta per chiunque un momento di pace e benessere. Le migliori camminate sono quelle che compio al mattino presto, quando la notte restituisce al sole il suo predominio di luce e calore. Non ci sono auto in circolazione e le poche parcheggiate appaiono come dei giganti “maggiolini metallici” ancora addormentati.



Mani in tasca e bavero del giaccone alzato seguo random, ancora calda di letto, un percorso sinuoso come un serpente, costeggio botteghe ancora chiuse dai battenti dal legno consumato, osservo le facciate dei palazzi e distinguo il disegno dei portali e dei cornicioni in pietra serena. Attraverso gli archi in pietra delle mura scatto istantanee indimenticabili al panorama della Val Di Chiana che si staglia improvviso. In pieno giorno alcune direttrici, in queste ore quietamente assonate, sono percorse da una moltitudine di turisti. Nel cerchio cortonese tutte le cose, anche le più preziose, sono offerte alla vista di chiunque per poterne godere e il turista si sente subito parte di un tutto, forse, l'ama subito proprio per questo!

Eccellenti fotografi come il cortonese Roberto Massarelli in

esposizione nella Galleria il Pozzo 10/12 in Ruga Piana, consacra con meravigliose immagini il centro storico: il duecentesco Palazzo del Comune, restaurato a fine ottocento, il Teatro Signorelli che con il suo grande loggiato è il vero salotto naturale della città, l'imponente Palazzo Casali la cui costruzione risale ai primi decenni del trecento che presenta sulla sua parete laterale, la bellissima testimonianza degli stemmi consumati in pietra serena degli antichi Comandanti: storie vissute di condottieri duri ed impavidi, di glorie e sconfitte, di alleanze e tradimenti. Non sono meno preziose le foto delle piccole piazze ornate da piccole fontanelle, i particolari del rosone della Cattedrale di Santa Margherita, la “porta del morto”, l'orologio del maschio del Comune, i mosaici di Severini, i particolari della facciata del Duomo. Ogni angolo riserva leggende e racconti alcuni persi per sempre.

In questo meraviglioso contesto che ci invidia gran parte del mondo sono stata profondamente colpita da una Brutta Nota Stonata, ho fotografato in più di una stradina delle piante in vaso incatenate! Sì!

Nel mezzo del loro verde brillante e dei deliziosi fiori colorati, grazie alle cure amorevoli dei loro proprietari, spiccava il lucido acciaio di catene nuove di zecca! Ammiro sempre gli abitanti di un paese che abbelliscono i loro usci, in Toscana poi sono poste in caratteristici vasi di terracotta che sono espressione di una rustica eleganza.

Ma come possono presentarsi simili situazioni e che cosa sta accadendo nella Magnifica Cortona? Il Bello dovrebbe educare facilmente al Bello ed al piacere di dividerlo, ma forse ciò non è più sufficiente per vivere serenamente il rispetto per l'altro? Che cosa porta un individuo a rubare una piantina del valore di €5,00? Certamente non la fame perché non sono commestibili, allora? Perché sfregiare una rispettosa iniziativa che abbellisce ed ossigena il vicolo dove viviamo? In questo caso non mi sento di Commentare oltre ma è mio dovere riferire.

Roberta Ramacciotti blog
www.cortonamore.it@

OTTICA FERRI
CONTATTOLOGIA

Via Matteotti, 41/43 - Camucia - Cortona (AR) - Tel. 0575 62285
Via Roma, 44 - Passignano S/T (PG) - Tel. 075 827061
otticaferrif@alice.it

Francesco d'Assisi e il sultano Al-Malik

Con la conferenza dal titolo "Francesco d'Assisi e il Sultano Al-Malik: un dialogo possibile" del prof. Franco Cardini, storico di chiara fama e specialista degli studi sul rapporto fra Oriente e Occidente, si sono aperte questa mattina, presso il centro convegni

S. Agostino di Cortona, le celebrazioni per l'VIII centenario dell'incontro tra Francesco d'Assisi e il Sultano d'Egitto (1219-2019).

Il Santo, infatti, nel 1219, partito da Ancona, approdò a Damietta, in Egitto, si addentrò in territorio musulmano e si presentò al sultano Al-Malik Al-

Kamil.

Le fonti non sono chiare su cosa i due si dissero realmente, ma fatto sta che Francesco tornò indenne all'accampamento crociato, forte di un gesto che nessuno prima di lui era riuscito a compiere.

La conferenza del prof. Cardini, seguita da un folto pubblico, ha permesso di comprendere il valore di tale evento, fortemente simbolico, non soltanto nel suo contesto storico di riferimento ma anche in chiave attuale e contemporanea.

L'incontro tra Francesco e il Sultano, infatti, rappresenta un esempio di dialogo fra culture e di tolleranza, oggi di grande attualità.

Hanno partecipato all'evento anche i docenti e gli studenti dell'Istituto Signorelli di Cortona coordinati dalla prof.ssa Mirella Moretti, che hanno posto domande e interrogativi al prof. Cardini, delineando una vivacità intellettuale che solo i giovani riescono a dimostrare.

Sono intervenuti anche la preside Maria Beatrice Capecchi e Padre Gabriel Marius dell'ordine dei Frati Minori Conventuali.

L'evento è stato coordinato dal Centro studi frate Elia da Cortona, con il patrocinio del Comune di Cortona, in collaborazione con enti e istituzioni del territorio.

Un ringraziamento speciale al nostro Simone Allegria, che con dedizione segue l'Associazione guidata da Padre Antonio di Marcanonio tenendo sempre viva

l'attenzione su personaggi a noi cari.

Una domanda d'obbligo al prof. Cardini che non si è risparmiato ed ha parlato ininterrottamente con grande passione e preparazione, mettendosi a disposizione degli uditori.

«Professore, intanto grazie per la sua onorevole presenza che dà il giusto valore a questa giornata. Da Notre Dame a Cortona per parlare della sua materia che è il Medioevo ma lei, con Cortona, che rapporti ha?»

ancora trovare sulla Treccani»

Ricordiamo, per chi voglia saperne di più, di consultare il Dizionario Biografico Treccani alla voce "Casali, Aloigi Battista" di Franco Cardini - Dizionario Biografico degli Italiani volume 21 (1978)

Il professore fa tutto facile e, con la sua semplicità, ci dice che dovrebbe ancora esserci! Infatti c'è. Quando padre Antonio di Marcanonio l'ha definito il più grande storico d'Europa, lui ha ribadito:

«Grande non so ma largo di



Franco Cardini



Dettaglio del quadro di San Francesco e il Sultano (chiesa di S. Francesco in Cortona)

Racconto musicale in forma di concerto

Grande successo per il secondo appuntamento con cui le Famiglie Francescane e le sorelle Clarisse di Cortona hanno celebrato, dal 16 al 18 maggio, l'VIII centenario dell'incontro tra Francesco d'Assisi e il Sultano (1219-2019). Dopo la conferenza del prof. Franco Cardini (Istituto Italiano di Scienze Umane, Scuola Normale Superiore di Pisa) sul

se stesso ai ricordi sentendosi ormai prossimo alla morte; il VIAGGIO, allegro agitato (Ensemble) descrive la traversata nel 1220 e CORALE (Ensemble) ci riporta in Provincia di Siria nel 1219 dove Elia era Provinciale di Terrasanta.

Seguono brani più squisitamente dedicati al viaggio spirituale in un crescendo di tensione anche mistica: NEL TUO NOME (Aria per

Allah che ci ha dato ogni cosa che vive e respira». Parole diverse e diverse lingue, ma entrambe le "voci salivano al cielo come un'unica lode", al punto che ANCORA (Aria per baritono ed ensemble) testimonia come "persone così lontane e così diverse si riescano a capire" in nome del Bene e del Vero. Un comune viaggio verso la spiritualità, quello di Francesco e del sultano, che LA TENDA NEL DESERTO (Aria per baritono, basso ed ensemble) ci spinge ad intraprendere: siamo nel 1220 nell'Adriatico in burrasca; Elia ci trasporta con lui "a quella nave mandata di ritorno verso Venezia, come fosse ieri... o forse oggi?" per un gioco che non appartiene alla memoria ma al comune sentire.

E infatti, I CAMMINI parte strumentale da 1 a 53 più veloce (Ensemble), si sofferma sul dialogo tra Francesco e mmm, a palazzo del Sultano dove i due "parlano di tante cose, lo so. Malik chiamò i suoi saggi. Si sedettero in cerchio intorno a te." Le ultime parole profferite da Francesco risuonano in FRANCESCO TU COSÌ PARLASTI (Aria per basso ed ensemble); siamo nel 1253, nella cella di Elia: "Cortona, a quest'ora vicina al tramonto, guarda dall'alto lontani vapori salire dal lago. La memoria, in quella pace che sa di te, Francesco, mi riporta all'addio di quell'avventura." L' ABSORBENT

(Aria per baritono ed ensemble) conclude il viaggio di Francesco conducendoci ora a Damietta nel 1219, ora al Palazzo del Sultano, per tornare di nuovo a Cortona nel 1253. «Che Allah ti dia la sua pace, Francesco» - augura il sultano; «Che Iddio ti dia la sua pace, Malik», replica Francesco. «Nel nome di uno stesso Padre». IL SALLUTO non è quindi un commiato. Piuttosto un punto di partenza. Per rivivere ancora quel viaggio con Elia e Francesco, e cercare nei cuori di persone vissute secoli fa quello stesso desiderio di pace che tuttora alberga in noi.

I nomi dei protagonisti: Baritono: Giuseppe Naviglio; Basso: Pietro Naviglio; Attore: Maurizio Faraoni; Ensemble Amici della Musica di Cortona; Direttore Sabino Manzo; Violini: Stefano Rondoni, Elena Casagrande; Viola: Carmelo Giallombardo; Violoncello: Vito Vallini; Contrabbasso: Graziano Brufani; Clarinetto: Ivano Rondoni; Corno: Filippo Zambelli; Fagotto: Stefano Rocchi.

Gli eventi sono stati coordinati da Centro studi frate Elia da Cortona, con la collaborazione di Comune di Cortona, Associazione Amici della Musica, MAEC, Accademia Etrusca, Lions Club Cortona Valdichiana Host, Rotary Club Cortona Valdichiana, Anva Conferenti, FotoclubEtruria, Cortona sviluppo, Istituto Luca Signorelli di Cortona.

Elena Valli



tema "Francesco e il sultano Al-Malik: un dialogo possibile" giovedì 16 maggio presso il Centro Convegni Sant'Agostino, venerdì 17 maggio alle ore 18.30 nella Chiesa di San Francesco è stata la volta del racconto musicale in forma di concerto "Francesco e il Sultano" (Produzione Artistica: Associazione Aer Arts Milano). Il Racconto reca la firma di Federico Bonetti Amendola e Francesca Varisco con musica di Federico Bonetti e intende celebrare l'ottavo centenario dell'incontro tra "un fraticello umile e cocciuto", nelle parole degli autori, e il Sultano d'Egitto, Malik-al-Kamil. Protagonista del testo di Amendola e Varisco è Frate Elia "compagno, padre, madre e fratello di San Francesco" che rivive il viaggio in Oriente del confratello e ne ripercorre i momenti salienti, dalla traversata nell'Adriatico all'arrivo a Damietta, dai primi passi verso la tenda del confratello al dialogo vero e proprio. Così il brano *Misericordiamando* (Quartetto d'archi) presenta Elia che nella primavera del 1253 nel Convento di San Francesco a Cortona concede

baritono ed ensemble) ripercorre il cammino a Damietta diretti dal sultano, con frate Illuminato che "non fiata per la paura", mentre Francesco, "come al solito, non si preoccupava di nulla"; FUGA, LONTANO (Aria per basso ed ensemble) ricostruisce l'atmosfera della notte carica di dubbi e timore e ci conduce nella tenda del sultano, dove questi stava in solitudine creativa per poi lasciarcela esplorare in tutta la sua unicità ne IL MIO PALAZZO (Aria per basso ed ensemble). Le parole di Malik "in mezzo al deserto e alla guerra" scatenano i ricordi di Francesco: "anche io era ricco, un tempo.

Abitavo in un palazzo, e mi andava stretto" per via di "una strana inquietudine, ma a San Damiano, trovai un silenzio come questo". I due uomini contemplano il creato in I CAMMINI (Aria per baritono, basso ed ensemble) e agli inni di Francesco «Sia lodato Iddio, ci ha dato cielo e terra, e tutte le meraviglie che la popolano. Laudato sii, mi Signore» fanno da contrappunto quelli di Malik] «Benedetto sia



Per i miei studi giovanili sono venuto nei vostri archivi a studiare la famiglia Casali e, nonostante siano passati molti anni, i miei scritti si dovrebbero

sicuro!», con la battuta sempre pronta e quell'umorismo che riesce sempre a far sorridere i presenti.

Olimpia Bruni

IL FILATELICO

a cura di Mario Gazzini

che ha visto ripetere nel mondo occidentale manovre tecniche già usate in Oriente, come si trovano in emissioni asiatiche in Cina, Giappone, Hong Kong ed altri. Il francobollo era ottenibile anche inserito in un folder, contenente un francobollo nuovo abbinato ad uno omlerato su busta con annullo speciale del primo giorno di emissione.



E' proprio vero come la fantasia umana valichi tranquillamente i confini del mondo; pur con un semplice ed intelligente introito commerciale.

HAWAY FLEX
FABBRICA MATERASSI

Fab. Loc. VALLONE DI CORTONA (Arezzo)
Tel./Fax 0575.677903
Dep. ROMA - Via Casale di San Basilio, 111
Tel./Fax 06.4100467

Materassi climatizzati - Materassi personalizzati in 24 ore - Memory foam
Materassi in lattice - Reti ortopediche - Molleggi insacchettati - Taglio gomma

Panichi Auto

CAMUCIA - CORTONA (AR) - info@panichiauto.it
Tel. 0575-63.05.98 - 335-80.49.196/339-82.76.480

Viaggiare nel passato con i colori e la decor-art di Silena Gallorini

Incontro casualmente Silena Gallorini, di sabato pomeriggio, alla Coop di Camucia, dove tutti due ci eravamo recati per la classica spesa familiare del fine settimana. Ci sia-



mo conosciuti altrettanto per caso alcuni mesi orsono e, nel nome del suo maestro Eugenio Lucani, siamo divenuti amici, anche su Fb, dove ormai le foto dei suoi lavori di Decor-art sono molto popolari

e apprezzati. All'uscita dalla Coop è proprio il discorso sul suo lavoro artistico che ci fa fermare al caffè I Girasoli, dove Silena mi racconta i suoi progetti di pittrice che guarda al futuro con la voglia di far rivivere il passato. Silena è una pittrice, un'artista appassionata dei colori degli affreschi delle antiche case cortonesi e di Valdichiana che, sotto il tocco lieve, delicato del suo pennello, tornano a vivere e splendere nel quotidiano del nostro oggi. I vecchi colori, spesso nascosti sotto le imbiancature che le stagioni dei tempi magri hanno oscurato, tornano alla luce con la manualità di Silena e nelle loro avite stanze di palazzi e di ville cortonesi del XXI secolo e risorgono a nuova vita.

Sotto il giallo dei girasoli raffigurati sull'insegna del bar, il discorso non poteva non cadere sulla sua pittura e sulla sua arte del colore e di decor-art, che ormai la fanno apprezzare da tutti come la Lucani

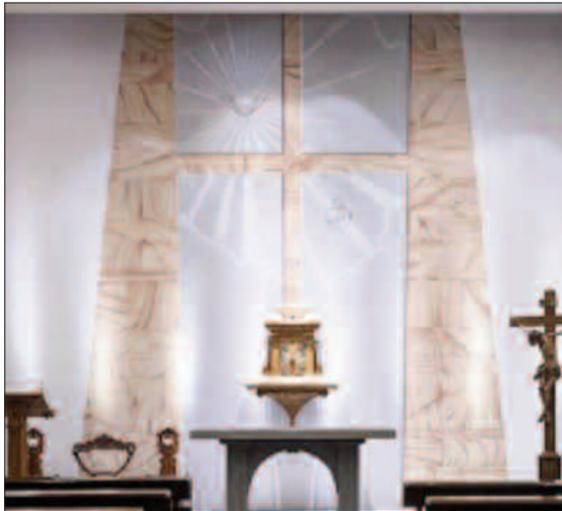
al femminile e come una vera erede del grande Eugenio, artista cortonese, che, nel secolo scorso, fece onore a Cortona e alla Toscana con i suoi affreschi, con i suoi disegni, le sue pitture che oggi hanno una vera, grande erede nella nostra concittadina.

E' qui che Silena mi racconta del suo lavoro, della sua arte. E' un vero fiume in piena **quando** parla della sua arte moderna che ha voluto sposare con la decorazione pittorica neoclassica. **Quando** mi racconta della scelta dei suoi gialli, dei suoi colori gialli scelti per tramandare, quasi in una interazione osmotica con le nostre

Destreggiarsi tra lavoro, casa e tre figli, mi ha reso una persona molto più forte, attiva e positiva. Non tutto e non sempre tutto è filato liscio, ma non ho mai appeso il pennello al chiodo, neanche durante le gravidanze! Ho sempre sorriso alle difficoltà e guardato avanti

Al momento sto coltivando un progetto ambizioso in collaborazione con la storica agenzia Alunno Immobiliare: riqualificare gli appartamenti del centro storico di Cortona con la pittura, le forme ed i colori tipici della nostra tradizione.

L'idea è maturata molti anni fa,



terre ocre di Valdichiana, la tradizione della decorazione cortonese dell'etrusco Lucani. **Quando** mi narra del suo rapporto con il colore che vede sempre come sintesi cognitiva delle tante tonalità che incontra nel caso particolare, cercando di trasformarlo nell'incontro tra sogno femminile e plausibile realismo dell'habitat cortonese o toscano.

Ma soprattutto ci tiene a raccontare ai nostri lettori che: "la mia attività di decorazione pittorica murale nasce nel 2005 con la Ditta DecorArt, sotto consiglio e desiderio del mio maestro Eugenio Lucani. Dopo i primi anni di formazione accanto ad un artista dotato di grande personalità, avvenne la mia svolta professionale ed artistica. Inizio da sola a portare avanti con responsabilità quest'attività. Il mio ingresso nel settore della cantieristica, dove la presenza maschile è predominante e molti sono ancora i pregiudizi nei riguardi delle donne, non è stata facile. Con il tempo, però, grazie al mio carattere deciso, alla mia preparazione, serietà e precisione sono riuscita a conquistare un mio "spazio". Uno spazio, che credo di essermi meritata anche generando un diffuso clima di collaborazione e ricevendo in cambio la stima ed il rispetto di tutti.

quando trovandomi ad operare all'interno d'importanti immobili del centro, provavo una sensazione di profonda gratitudine nel vederli riportati ad originaria bellezza.

Oggi è purtroppo ancora molto presente il rischio di perdere questo patrimonio pittorico legato alla storia delle nostre case ed al nostro vissuto.

Perché questo non accada, ogni giorno lavoro con l'intento di non far scomparire "l'arte del bello". E nei miei viaggi nel passato cerco di salvaguardare così quell'atmosfera propria di una città unica come Cortona. Cerco di far vivere la casa, di far assaporare la casa ai proprietari odierni. Di regalare loro il caldo dei nostri colori cortonesi che hanno avuto nella gamma del vasellame dei famosi Cocciai che avevano bottega e forno al piccolo, popolare Borgo dello Spirito Santo."

Insomma, sotto l'insegna del bar "I Girasoli", mentre mia moglie Fiorella e suo marito Alessandro discutono di scuola, la mia conversazione con Silena Gallorini è volata via veloce ed interessante, ma soprattutto con la scoperta che a Cortona oggi, nel nostro non facile presente, abbiamo la fortuna di avere una nuova, affascinante e competente Virgilio

dantesco al femminile, sempre pronta a farci viaggiare con il suo pennello nei secoli passati, a farci rivivere nelle nostre case la grande pittura decorativa neoclassica, che non disdegna di andare a nozze con l'arte moderna e di farci volare nel sogno dei colori che illuminarono la vita dei nostri nonni, dei nostri genitori cortonesi.

Per coloro che vogliono saperne di più, segnalo che Silena Gallorini è presente da tempo nei

social (Facebook, Instagram, Website, Twitter) dove non manca di informarci della sua arte e soprattutto dove tiene costantemente aggiornata la sua attività di pittrice cortonese, che oramai è conosciuta e apprezzata a livello internazionale. Silena ha lavorato molto anche in ambienti religiosi, come nella Cappella delle Suore di Terontola, cui si riferisce la seconda foto qui pubblicata a corredo. Cfr. anche il sito www.decorart-paint.com **Ivo Camerini**

Dalla parte del cittadino

il parere dell'arch. Stefano Bistarelli

Decreto Sblocca cantieri: novità su distanze tra fabbricati e demolizione e ricostruzione

Al fine di ridurre il consumo di suolo e favorire la riqualificazione urbana il dl 32/2019 (il cosiddetto "Sblocca cantieri"), in una delle prime bozze, prevedeva una serie di misure volte ad alleggerire i vincoli esistenti in materia di distanze minime tra edifici ed altezze massime: con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del decreto Sblocca cantieri, viene tuttavia eliminata ogni traccia di modifica al dm 1444/1968.

All'art. 5 del dl 32/2019 vengono introdotte alcune modifiche all'art. 2-bis del dpr 380/2001; in particolare: al comma 1 vengono sostituite le seguenti parole in grassetto e sono poi aggiunti i comma 1-bis e comma 1-ter:

- art. 2-bis, comma 1. "Ferma restando la competenza statale in materia di ordinamento civile con riferimento al diritto di proprietà e alle connesse norme del codice civile e alle disposizioni integrative, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano introducono, con proprie leggi e regolamenti, disposizioni derogatorie al decreto del Ministro dei lavori pubblici 2 aprile 1968, n. 1444, nonché disposizioni sugli spazi da destinare agli insediamenti residenziali, a quelli produttivi, a quelli riservati alle attività collettive, al verde e ai parcheggi, nell'ambito della definizione o revisione di strumenti urbanistici comunque funzionali a un assetto complessivo e unitario o di specifiche aree territoriali".

- art. 2-bis, comma 1-bis: Le disposizioni del comma 1 sono finalizzate a orientare i comuni nella definizione di limiti di densità edilizia, altezza e distanza dei fabbricati negli ambiti urbani consolidati del proprio territorio.

- art. 2-bis, comma 1-ter: In ogni caso di intervento di demolizione e ricostruzione, quest'ultima è comunque consentita nel rispetto delle distanze legittimamente preesistenti purché sia effettuata assicurando la coincidenza dell'area di sedime e del volume dell'edificio ricostruito con quello demolito, nei limiti dell'altezza massima di quest'ultimo.

Lo scopo dei nuovi commi è di obbligare gli enti territoriali a definire, nell'ambito della loro potestà normativa, regole e

deroghe al dm sugli standard; si evita tuttavia di inserire direttamente tali deroghe all'interno del decreto legge.

Ambiti urbani consolidati
Ricordiamo che in base al dm 1444/1968 (che regolamenta gli standard urbanistici), all'art. 2 sono introdotte le zone territoriali omogenee:

- A. Centro Storico
- B. Zone urbane consolidate: ossia le parti del territorio totalmente o parzialmente edificate, diverse dalle zone A)
- C. Nuovi complessi insediativi
- D. Impianti industriali
- E. Aree agricole
- F. Impianti di interesse generale.

In pratica nelle zone B ricadono la gran parte dei quartieri residenziali delle nostre città, che non si trovano all'interno dei centri storici.

Tali zone si considerano parzialmente edificate se la superficie coperta degli edifici esistenti non sia inferiore al 12,5% (un ottavo) della superficie fondiaria della zona e nelle quali la densità territoriale sia superiore ad 1,5 m3/m2.

In tale aree la destinazione d'uso principale è quella residenziale, sono inoltre possibili attività complementari: commerciali, artigianali, ricettive e di servizio, studi professionali, uffici, autorimesse di uso pubblico o privato, ecc.

Arch. Stefano Bistarelli

ISTITUTO "ANGELO VEGNI" CAPEZZINE
TECNICO AGRARIO - PROFESSIONALE ALBERGHIERO
PROFESSIONALE PER L'AGRICOLTURA E L'AMBIENTE

WWW.ITASVEGNI.IT

Michela Murgia conclude il ciclo "Cortona libri e idee"



Si conclude all'insegna del successo il ciclo di appuntamenti 'Cortona libri e idee' promosso dal Comune di Cortona in collaborazione con il Comitato Cortona Cultura Mix Festival, Ex Libris Comunicazione, la Biblioteca del Comune di Cortona e le società Icaro e Pegaso. Dopo gli incontri con Benedetta Cibrario e Alberto Rollo, Paolo Di Paolo e Kim Rossi Stuart, giovedì 16 maggio alle 18 è stata la volta di Michela Murgia che ha presentato il suo ultimo libro per ragazzi "Noi siamo tempesta" (Salani) e incontrato i lettori per par-

lare del "Superpotere della comunità".

A introdurre e presentare l'autrice, la dottoressa Patrizia Rocchini responsabile della Biblioteca dell'Accademia Etrusca della Città di Cortona cui va il merito di un'attenta disamina dei testi dell'Autrice fino ad approdare all'ultimo lavoro. Sedici le storie contenute nel libro, basate su fatti realmente avvenuti e unite dal filo conduttore del raggiungimento degli obiettivi facendo gruppo, vincere sfide unendosi e lavorando assieme.

Un tentativo di fare bibliodiversità, lo definisce Murgia, perché esistono storie di eroi che eroi non sono o non pensavano di esserlo. "È più facile che le persone abbiano successo collaborando e facendo squadra piuttosto che restando da sole, precisa infatti la scrittrice.

Dopotutto è così che gli spartani hanno affrontato la battaglia delle Termopili ed è da un'idea collettiva che è nata Wikipedia". In altre parole, Ulisse, Frodo Baggins, Harry Potter e Luke Skywalker sono tutti personaggi unici e

affrontano prove "che nessuno, eccetto loro, sarebbe stato in grado di sostenere". E infatti gli eroi sono l'eccezione, non la regola. Nella realtà essere speciali è possibile, ma bisogna rimanere uniti. Non a caso, il libro è nato durante una conversazione con l'editor: "stavamo parlando di quanto fosse diffusa la fascinazione per l'uomo forte - spiega Murgia. - Da quando siamo piccole non facciamo altro che raccontar-

ci storie dell'eroe e ti abitui a pensare che devi rassegnarti: o sei un eroe, oppure ne cerchi uno". Così, l'illuminazione: scrivere storie senza eroe e dimostrare che i grandi cambiamenti dell'umanità li hanno portati avanti le persone collaborando. Ciò non toglie che la tradizionale idea di eroe meriti rispetto: "ci sono state e ci sono persone eccezionali che hanno segnato la storia, e questo libro non intende certo seppellirle". Il

problema è quando quella storia è l'unica disponibile. Allora occorre recuperare i nostri super poteri e reinventarli. Michela Murgia ha esordito nel 2006 con il romanzo Il mondo deve sapere (pubblicato da Isbn edizioni, da cui Virzi ha tratto il film Tutta la vita davanti), a cui sono seguiti altri libri, tra cui Accabadora, con il quale ha vinto il Premio Campiello, Ave Mary, L'incontro e Chirù (tutti pubblicati da Einaudi). E.V.



Organizzate dal Club Severini

Due mostre interpersonali di Alunni e Multari

Si è conclusa il 17 maggio la mostra di Alberto Alunni e Alessandro Multari nell'ambito delle esposizioni organizzate dal Club "Gino Severini" di Cortona, ad ospitare le opere, la sala offerta dal Comune sotto le logge del teatro Signorelli per un ensemble di raro gusto ed effetto.

per ciò che la circonda, riacquistare i luoghi come valore, ricchezza, tradizione, radici, ma anche relazioni potenziale tra individui e comunità".

Tra i soggetti prediletti, "gli alberi, i fiumi, la fauna, i paesaggi della sua terra" che "colti nel loro muoversi quotidiano, fermati in una materia rigida come il ferro eppure

luoghi" per uno stile che è anche "alchimia capace di regalare sempre forti emozioni e serenità in chi la guarda".

Quanto ad Alessandro Multari, giovane artista napoletano, da sempre ha avuto la passione per il disegno e la scultura figurativa e si è dedicato a vari materiali, tra cui marmo, legno, terracotta e conchiglia. Dopo il liceo Artistico ha frequentato un corso sull'incisione artistica conseguendo la specializzazione come tecnico incisore del Corallo, cameo e pietre dure. A Torre del Greco si è poi perfezionato sul campo con un artigiano del settore. Ad altri anni di esperienza nel settore orafa, Multari ha associato le prime mostre tra le quali la collettiva nella sala del circolo culturale La Rossa a Pisa nel 1995. Nel 1999 ha partecipato al premio internazionale della scultura Umberto Mastroianni a Marino (Roma) e alla mostra collettiva all'interno dell'evento che ha visto in giuria lo scultore Ugo Attardi ed il regista Ettore Scola. Infine la mostra collettiva organizzata dal comune di Pomigliano d'Arco (Na) nel 2006, dove le mie opere sono anche state selezionate per essere pubblicate sul

pieni di vita, diventano i protagonisti di un mondo affascinante" scrive Nicoletta Boldrini. E in effetti, l'opera dell'artista è "una sintesi perfetta della coscienza di luogo e la capacità di riacquisizione dello sguardo sui



Alberto Alunni

Alberto Alunni, nato nel 1967 a Nizza, vive e lavora tra Pietralunga e Montone (Pg). Terminato il Liceo Scientifico si trasferisce a Perugia per proseguire gli studi alla Facoltà di Veterinaria, ma la sua vena artistica lo spinge a intraprendere un'altra strada. Nel 1995 apprende le basi della lavorazione del ferro battuto in una bottega artigianale del borgo medievale di Montone, in provincia di Perugia e nel 2001 vince il primo premio di Forgiatura di gruppo alla Biennale Europea di Arte fabbriile di Sità (Ar).

Incoraggiato dal risultato, l'anno successivo l'artista apre il suo laboratorio nel comune di Pietralunga, in Umbria. Autore di mostre personali, collettive e pubblicazioni, Alberto precisa che "attraverso le sue opere vorrebbe sensibilizzare le persone ad avere più attenzione e più rispetto



San Giovannino che beve alla fonte, marmo Carrara - Multari

calendario comunale. La sua è una scultura classicheggiante e spesso ispirata al Canova e gli affreschi antichi, ricca di spunti e suggestioni. Di impatto i volti, espressivi e solenni, ma al tempo stesso dotati di una leggerezza che li immobilizza nell'attimo. Busti, volti d'angelo e suonatrici di arpe si affiancano a una 'grande pattinatrice' e a un Angelo Reggicandelabro per una resa artistica di qualità e valore.

Due tecniche, due volti anche quelli di Alunni e Multari per un'ulteriore conferma dello spessore dell'arte al Circolo G. Severini.

E.Valli



Gente di Cortona Ricciotti Valdarnini primo sindaco comunista, espulso dal Partito che aveva creato

di Ferruccio Fabilli

Ricciotti Valdarnini nacque ad Arezzo (1896), ma negli anni Venti, dopo scontri coi fascisti, si stabilì a Camucia con la moglie Maria Borri. Risolto negli ideali, nel 1933 fu imprigionato "per aver svolto, insieme a Bistarelli Santi e Rachini Cesare, attività comunista creando in Camucia un aggregato di individui della stessa idea dei quali egli era il capo". "Am-



Ritratto di Valdarnini

monito", schedato, e vigilato dalla polizia, nel 1938 fu arrestato di nuovo alla vigilia del viaggio di Hitler in Italia, insieme a Sem Faralli e Antonio Marcelli, perché "persone da arrestare in determinate circostanze".

Produttore di mattonelle di cemento, visse dignitosamente senza padroni. Nella passione politica, associò letture impegnative e direzione clandestina d'una ridotta ma efficiente struttura di partito. Autodidatta, raggiunse un buon livello di preparazione. Al passaggio del fronte di guerra, stampò un libretto: "La Democrazia progressiva". Conforme alla svolta di Salerno (1944), imposta da Togliatti al PCI, che prevedeva: l'accordo coi monarchici e gli altri partiti antifascisti (democristiani, socialisti, liberali, azionisti), e la rinuncia alla conquista del potere per via "rivoluzionaria", battendosi per il "progresso" in regime democratico. Valdarnini, per quattro anni, fu il primo sindaco di Cortona eletto a suffragio universale (1946). Preceduto nella carica, dopo la Liberazione, da nominati dal Governatore inglese quale autorità occupante: Alessandro Ferretti, Camillo Buorbon di Petrella e Nibbi. Anni convulsi, la società piagata dalla guerra, il territorio, carente di sbocchi occupazionali, prevalentemente agricolo. Valdarnini sindaco s'ingegnò a combattere la "misera nera" procurando lavoro ai tanti disoccupati presso grandi aziende agricole, e a riassetare disastri servizi e infrastrutture vitali: scuole, fognie, strade, acquedotti... (sua la Relazione consuntiva dei 4 anni, in Biblioteca). A lungo, rimase la sua firma in piazza Sergardi a Camucia: una grande stella rossa centrale.

Politico e amministratore, tentò la carriera parlamentare, candidandosi al Senato. Qui vennero al pettine i nodi dei conflitti con l'apparato burocratico della federazione aretina del PCI. In lizza con il concorrente Gervasi, da Foiano, buon pedigree politico e miglior sintonia con la federazione del partito, Valdarnini non fu eletto. Pur essendo Cortona tre volte più popolosa di Foiano, ma, nelle preferenze provinciali, i conti favorirono Gervasi. Nel frattempo, all'espansione organizzativa e dei consensi elettorali, i dirigenti aretini inviarono a Cortona, da altre piazze, funzionari politici professionisti più obbedienti.

Natale Bracci al sindacato, da Terzanova Bracciolini, e Luigi Agostini al partito, dal Casentino (anche se incarichi politici e sindacali erano scambiabili o sovrapponibili). Valdarnini rimase svincolato dall'apparato di partito, avendo preferito mantenere il mestiere di piastrellista. Leader indiscusso nella ricostruzione, e colonna portante in clandestinità: capo di attivisti sparsi nel vasto Comune che da lui si rifornivano di materiale propagandistico, notizie, e direttive dal "centro". Fu pure collettore di materiale destinato ai partigiani alla macchia. Coadiuvato da attivisti, come Umberto Berni



Scheda segnaletica della polizia politica. Dal libro: "Il PCI cortonese - 1921-1946" di I. Camerini e G. Gabrielli.

(Fagiolo), ricordato, incosciente e spavaldo, viaggiare in paese con un fucilaccio a tracolla! Compagni folkloristici ma efficienti, quanto la burocrazia stalinista del PCI. Contro cui Valdarnini ingaggiò uno scontro "autonomista": in loco, le questioni dovevano essere risolte dai cortonesi non dall'apparato federale; finché fu processato ed espulso dal PCI accusato di "titoismo". Da Tito, leader in conflitto con l'URSS fino alla scomparsa di Stalin (1953).

In realtà, riferimento di Valdarnini e del suo seguito non era Tito ma Trotsky, teorico della "rivoluzione permanente". Contrario al ruolo dell'URSS guida

mondiale del socialismo, pur rispettandone le "conquiste", contrario all'invadenza burocratica del partito sullo Stato, contrario al culto del capo Stalin, che aveva soffocato nel sangue il dissenso, inviando gli oppositori in carcere, nei lager, o soppressi, con o senza processi sommari. Quello stalinizzato non era il partito atteso da Valdarnini, Giro e Alfiero Cenderoni, Dino Baldi, Gino Rinaldi (Spallone), Fulvio Castellani (Punzino), Ettore Crivelli, e dai giovani Luciano Salvadori e Gino Schippa. Di Trotsky, ucciso con una piccozza in testa (1940), alcuni eredi ne seguirono le orme nella IV Internazionale. Alla quale aderirono i trotzkisti cortonesi, ospitando più volte il leader Livio Maitan, riunitosi le domeniche pomeriggio a leggere e discutere di politica, anziché seguire "Tutto il calcio minuto per minuto", come faceva gran parte dei coetanei. Girava varia stampa comunista: "L'Unità" "Rinascita" "Il Pioniere", "Bandiera rossa" bollettino della IV internazionale, "Il Programma comunista" e "Battaglia comunista" bollettini bordighisti.

Alcuni del gruppo presero la via dell'"entrismo", teorizzato da Trotsky stesso: siccome siamo pochi, entriamo con le nostre idee in altri partiti e sindacati vicini al proletariato. Valdarnini era noto per sue definizioni lapidarie: "I bordighisti sono bravi ma duri..." e "Tante cose in Russia non c'è più il comunismo!" o anche: "A loro non sta bene niente!" I compagni di Valdarnini - fino alla morte della moglie Maria (1965), da cui ne uscì prostrato - lo considerarono un caposcuola. Formatore che trasmetteva passione, di quelle che possono catturare per la vita intera.

Una volta espulso, molti militanti del PCI lo isolarono, pochi gli tributarono, ancora, rispetto e riconoscenza, avendo egli sacrificato i migliori anni della vita a tessere trame antiregime in clandestinità. Senza di che non sarebbe sorto il PCI, forza travolgente e primo partito cortonese nell'immediato dopoguerra. Ma cotanto merito non servì a impedirgli l'espulsione!

Morì a 79 anni. La salma fu esposta nella Sala consiliare comunale, quale ex sindaco. E - col senno di poi - anche per meriti politici: essendo stato tra i più generosi liberi pensatori del suo tempo, filantropo ribelle a ogni sorta di autoritarismo prevaricante.

www.ferrucciofabilli.it

TIPOGRAFIA
CMC
CORTONA MODULI CHERUBINI s.r.l.

STAMPA DIGITALE - OFFSET E ROTATIVA

Cataloghi - Libri - Volantini
Pieghevoli - Etichette Adesive

Via dei Mori, 28/B - 52044 Camucia (AR)
Tel. e fax 0575.630600 - tipografia@cortonamoduli.com

Il Bistacci in Via Berrettini



Appena svoltato l'angolo, davanti a San Francesco, salendo per via Berrettini, trovavo la stamperia del Bistacci e, poco sopra, l'abitazione dei miei zii, al secondo piano. La mia stagione cortonese, si consumava tra la fine di giugno a quasi tutto settembre: i mesi di vacanza dalla scuola media.

Mio padre mi metteva in carrozza - seconda classe - alla stazione di Santa Maria Novella e io cominciavo quel meraviglioso viaggio che mi portava a Camucia. Costi c'era la "corriera" che, mi pare, portava al capolinea di piazza Berrettini. Fatti poco più di cento metri, raggiungevo la caserma dei carabinieri dove lo zio, sottufficiale dell'Arma ("a cavallo") mi aspettava con ansia, mi presentava a tutti i suoi colleghi e, con orgoglio (non so perché) al comandante (un Tenente, se non ricordo male). La caserma, allora, aveva sul retro le stalle con due tre cavalli, bei cavalli maremmani, ottimamente accuditi. Ciò nonostante, l'odore un po' acre della stalla permeava anche le stanze della caserma, diventandone quasi un odore identitario. Finite le presentazioni, lo zio Antonio mi sollevava dalla valigetta e mi

portava verso casa. In via Berrettini, appunto. Così cominciava la stagione più bella dell'anno che si ripeté finché non arrivò il trasferimento dello zio per Firenze e Prato.

Mi voleva un bene dell'anima lo zio Antonio, fino a rasentare l'incoscienza; certamente valicando le norme di ogni ragionevole sicurezza. Talvolta, quando andava di pattuglia (a piedi e non a cavallo), con un suo inferiore, per un controllo, per la consegna di un atto giudiziario o altro per me allora inimmaginabile, mi portava con sé, alla periferia della città, fino a lontane residenze in campagna inoltrata. A ben pensarci, debbo dire che rasentava l'incoscienza: portarsi dietro un ragazzino in servizio! Altri tempi, senza dubbio, ben lontani dalla violenza dei nostri giorni e, soprattutto, con un timor sacro per la divisa dell'Arma.

Anni e stagioni indimenticabili. Negli anni Cinquanta, Cortona era ben lontana dal conoscere i mutamenti del turismo, l'inconciliabile problema del traffico e dei parcheggi, aveva il cinema all'aperto utilizzando le gradinate del Parterre, un ospedale funzionante, una piazza panoramica non ancora deformata dal ristorante che sarebbe sopraggiunto a metà anni Sessanta, il mercato settimanale a Porta Colonia, il banco della porchetta all'angolo di piazza del Comune il sabato mattina.

Nella terrazza sull'attico di via Berrettini c'era un gabbione per i conigli ed altra gabbia di canarini.

Con lo sguardo si poteva abbracciare buona parte della Val di Chiana, fino a intravedere il Trasimeno; non ancora del tutto elettrizzata, la linea ferroviaria era una linea sottile che si materializ-

zava al passaggio del treno a vapore: spettacolo indimenticabile che ho ancora negli occhi.

Appena fuori porta il verde si faceva intenso. Tanto petrina la città intramurale quanto ancora agreste il paesaggio extra-moenia. Querce ed acacie erano le specie più diffuse, e queste ultime, ricordo, avevano chiome fogliacee di cui eran ghiotti i conigli. Così, accadeva che talvolta si facevano itinerari di raccolta per quei conigli della terrazza di casa. Assai presto, le passeggiate da via

Berrettini al Corso e poi ai giardini del Parterre, furono arricchite da conoscenze di altrettante giovani vite. E fra queste non mancò nemmeno l'amore. Lei abitava all'angolo di via Maffei, ci trovavamo all'altezza delle botteghe dei vasi per raggiungere la meta dei giardini. Passeggiate e giochi al

Parterre per avventurarci in quel viale che si diparte e mai arriva a compimento.

Le passeggiate alla Madonna del Calcinaio e alla più lontana Santa Maria Nuova erano espe-

rienze dolci e indelebili, come i teneri affetti dell'adolescenza. Le ripetute estati mi consentirono di costruire una feconda confidenza con l'intero centro della città, con le sue mura urbane, con le sue

bottega affascinante, ancora rinascimentale, dove alle casetterie dei caratteri di piombo facevano eco grossi caratteri di legno, veri e propri capolavori di intaglio ligneo.

Veder comporre la pagina della sua "L'etruria" era uno spettacolo: la rapidità nell'inserire i caratteri, lo stringere degli spaghi a tenere il telaio, il girare del torchio a stampare la pagina di prova, qualcosa di irripetibile. Né, trascurabile, era il ruolo del "toscano", sempre stretto fra le labbra o pronto a riaccendersi con lo zolfino della scatola gialla del monopolio tabacchi. E come la Caserma dei Carabinieri, anche la bottega del Bistacci aveva un suo inconfondibile odore, un misto di piombo di tipografia e di sigaro toscano. Bisognerebbe ricostruirli quegli odori. Odori perduti.

Francesco Gurrieri

Professore ordinario di Restauro dei Monumenti, è stato preside della Facoltà di Architettura di Firenze.

Ha sempre accompagnato la sua intensa attività scientifica e professionale con la scrittura. Così, accanto a importanti monografie d'arte ha pubblicato volumi di racconti e poesie. Premio "Antico Fattore", "Guidarello" e "Contini-Boaccossi per la letteratura."

Non ha mai smesso di amare e visitare annualmente Cortona.



Al Maec sonorità della musica greco-latina

Di notevole impatto acustico ed emozionale il concerto tenutosi sabato 4 maggio alle ore diciotto presso il MAEC, Sala del Biscione. Originariamente strutturato per il Tumulo II del Sodo e alloggiato all'interno del museo a causa del maltempo, il concerto 'Fufuns e Ade - Canti e danze - vita terrena e ultraterrena' ha esplorato le sonorità della musica greco-latina, dalle iscrizio-

ni di aver ricreato brani tramandati soltanto in forma orale e dunque perduti, ma in parte recuperati sulla base di confronti indiretti con altre tradizioni e in particolare grazie alla metrica di inni e composizioni simposiache.

All'assenza di spartiti originali per i brani musicali si sono sommate le difficoltà di riprodurre componimenti per loro natura soggetti ad influssi culturali ed ambientali e pertanto mutevoli, e

porte, con le terrazze belvedere verso la valle, come quella, superba, sul fianco della cattedrale.

In codesto clima, civilmente aurorale che si poteva vivere a Cortona, ricordo di aver visto il Severini (riconosciuto col senno del poi) a lavorare alle stazioni della sua via Crucis.

Ma la figura più indimenticabile in assoluto era quella di "Farfallino", il Bistacci, appunto, col suo fiocchetto e il sigaro toscano. Eravamo diventati amici, mi fermavo quasi tutti i giorni, uscendo o rientrando in casa. Una



Foto Oberdan Nadrebo

ni funerarie a quelle dei templi, fino alla tradizione orale nel ciclo della morte e della rinascita. Nelle parole di Albano Ricci che ha introdotto l'evento, "in un'atmosfera densa di suggestioni arcaiche ed evocazioni, l'arte dei suoni diventa un mezzo e un ponte di comunicazione tra il mondo dell'invisibile delle forze ultraterrene evocate dalla natura sonoris nella fisicità della danza". Strumenti acustici antichi e moderni in un gioco di voci e canti senza tempo hanno celebrato la vita come un passaggio tra luce e ombra, suono e silenzio, udibile ed inudibile, apollineo e dionisiaco, come precisato dai membri del 'Sine tempore ensemble', il gruppo portavoce di sonorità antiche e suggestive protagonista dell'iniziativa. Alla loro competenza, certificata e verificata sul campo, va il merito

la deperibilità dei materiali usati per gli strumenti, costruiti essenzialmente in legno. Ciò nonostante, il gruppo ha saputo offrire al pubblico, peraltro numeroso e partecipe, un assaggio di vivacità antica per quello che Ricci ha considerato 'il dovuto omaggio a Fufuns', il corrispondente di Dioniso; un assaggio che si è tradotto in riscoperta e ridefinizione dell'antico, oltre che in piacevolezza della convivialità.

E. Valli

SINE TEMPORE ENSEMBLE
Andreina Zatti: voce, arpe, percussioni
Marco Agostinelli: auloi, suplu, tibie, flauti, ance, khitara
Piercarlo Fontemaggi: flauti, cornamuse, zampogne, voce
Giovanni Scaramuzzino: citola, viella, lira strumenti a pizzico



Foto Oberdan Nadrebo

Le ammonizioni di San Francesco d'Assisi



Ammonizione quinta: Ciascuno si glori della croce del Signore

Riflessioni di padre Samuele Duranti

(Seconda parte)

Infatti, se tu fossi tanto sottile e sapiente da possedere tutta la scienza e da sapere interpretare tutte le lingue e acutamente perscrutare le cose celesti, in tutto questo non potresti gloriarti; poiché un solo demonio seppa delle realtà celesti e ora sa di quelle terrene più di tutti gli uomini insieme, quantunque sia esistito qualcuno che ricevette dal Signore una speciale cognizione della somma sapienza.

Ugualmente, se anche tu fossi il più bello e il più ricco di tutti, e se tu operassi cose mirabili, come scacciare i demoni, tutte queste cose ti sono di ostacolo e non sono di tua pertinenza, ed in esse non ti puoi gloriare per niente; ma in questo possiamo gloriarci, nelle nostre infermità e nel portare sulle spalle ogni giorno la santa croce del Signore nostro Gesù Cristo. (EF. 153-154).

L'uomo posto da Dio in una sublime condizione, opera ed effetto dell'amore preveniente e gratuito di Dio, avrebbe dovuto mettersi in ginocchio e restare in adorazione; e lodare e benedire e ringraziare il Signore. E invece?! Ha peccato.. E continuiamo a crocifiggere il Signore, quando ci dimentichiamo nei vizi e peccati. Sottolineo: per Francesco, peccatore non è colui che cade, ma colui che si diletta nel male; come dire: lo conosce e lo vuole; lo sceglie e lo compie, con voluttà di farlo.

Francesco smonta l'orgoglio dell'uomo peccatore, anche se sa interpretare tutte le lingue, un solo demonio ne sa di più. Anche se tu fossi il più bello e il più ricco e operassi cose mirabili, tutte queste cose non sono di tua pertinenza, non ti appartengono; sono carismi gratuiti e immeritati. Che cosa hai che non abbia ricevuto?! E se lo hai ricevuto, perché te ne vanti, come fosse tuo?! C'è una cosa di cui puoi gloriarti: questa: gloriarti della santa croce del Signore nostro Gesù Cristo.

Portare la croce del Signore Gesù è un onore. E' essere uniti a lui nell'opera della redenzione del mondo. E' essere suoi veri discepoli: Chi non porta la mia croce e non viene dietro a me non può essere mio discepolo.

Esser discepolo del Signore è privilegio; è garanzia di redenzione.

Se con lui soffriamo, con lui regneremo, scrive san Paolo. Essere coinvolti nel suo destino di morte, comporta essere uniti a lui nel suo destino di risurrezione. Vale allora la pena di "conformarsi" a Cristo nella morte per avere parte con lui nella gloria.

La croce, stoltezza per i pagani e scandalo per i giudei, è potenza di Dio; proprio attraverso la croce Dio redime l'umanità. La croce, coniugata con l'amore, diventa strumento di salvezza. In obbedienza d'amore, è sacrificio a Dio gradito. (Fine)

PRONTA INFORMAZIONE

FARMACIA DI TURNO

Turno settimanale e notturno dal 27 maggio al 2 giugno 2019

Farmacia Centrale (Cortona)

Domenica 2 giugno 2019

Farmacia Centrale (Cortona)

Turno settimanale e notturno dal 3 al 9 giugno 2019

Farmacia Bianchi (Camucia)

Domenica 9 giugno 2019

Farmacia Bianchi (Camucia)

Turno settimanale e notturno dal 10 al 16 giugno 2019

Farmacia Ricci (Tavarnelle)

GUARDIA MEDICA

Camucia, Casa della Salute 0575/30.37.30

Orario estivo - SS. Messe Festive - Vicariati di Cortona, Camucia e Terontola

SABATO - S. MESSA PREFESTIVA

16,00 - OSPEDALE "S. Margherita" alla Fratta

17,00 - S. Bartolomeo a PERGO - S. Margherita a CORTONA - S. Nicolò a CIGNANO

17,15 - S. Giovanni Evangelista a MONTALLA

17,30 - S. Bartolomeo a PERGO - S. Pietro a CEGLILOLO

18,00 - S. Filippo a CORTONA - Cristo Re a CAMUCIA - SS. Cristoforo e Biagio a OSSAIA - S. Maria a MERCATALE - S. Cristoforo ed Emiliano a MONTECCHIO - S. Maria delle Grazie al CALCINAIO

18,30 - S. Giovanni Evangelista a TERONTOLA

DOMENICA mattina

8,00 - Basilica S. MARGHERITA - Monastero S. Chiara a CORTONA - Cristo Re a CAMUCIA - S. Pietro a CEGLILOLO

8,15 - S. Maria degli Angeli a MEZZAVIA

8,30 - S. Filippo a CORTONA - Suore a TERONTOLA

8,45 - Sorelle dei Poveri (via S. Margherita, 47) a CORTONA

9,00 - Monastero SS. Trinità a CORTONA - S. Biagio a MONSILIOLO - S. DONNINO di Mercatale

- S. Filippo e Giacomo a VALECCHIE

9,30 - S. Maria a RICCIO - S. Martino a BOCENA

9,40 - Sacra Famiglia alle PIAGGE (Camucia)

10,00 - SS. Michele Arcangelo a S. ANGELO - S. Francesco in CORTONA - S. Marco in Villa - Basilica di S. Margherita in CORTONA - SS. Cristoforo ed Emiliano a MONTECCHIO - S. CATERINA alla Fratta - S. Eusebio a TAVARNELLE - S. Leopoldo a PIETRAIA - S. Giovanni Battista a MONTANARE - S. Francesco a CHIACCIACCE

10,30 - Eremo delle CELLE - a rotazione: S. Biagio a RONZANO, S. Ippolito a CRETI, S. Giusto a FRATTICCIOLA

11,00 - Cattedrale S. Maria Assunta a CORTONA - S. Maria del Rosario a CENTOIA - San Bartolomeo a PERGO - S. Maria delle Grazie al CALCINAIO - S. Agata alla FRATTA - S. Eusebio a TAVARNELLE

11,15 - S. Maria a MERCATALE - S. Maria Assunta a FARNETA - S. Giovanni Evangelista a TERONTOLA - S. Lorenzo a RINFRENA

11,30 - SS. Biagio e Cristoforo a OSSAIA - S. Bartolomeo a TEVERINA - Cristo Re a CAMUCIA

DOMENICA pomeriggio

16,00 - S. Pietro a POGGIONI

17,30 - S. Maria a SEPOLTAGLIA (3ª domenica del mese) - S. Eurosia a PIAZZANO (4ª domenica del mese) - Santuario del Bagno, PERGO (1ª domenica del mese)

17,00 - Eremo delle CELLE

18,00 - Basilica S. Margherita in CORTONA - Cristo Re a CAMUCIA - S. Maria a MERCATALE - S. Maria al CALCINAIO

18,30 - S. Domenico a CORTONA - S. Giovanni Evangelista a TERONTOLA



Premio internazionale di Poesia e narrativa "Molteplici visioni d'Amore". Conferimento del Premio "Cortona Città del mondo"

Lions Club Cortona Corito Clanis

Si è tenuta la mattina di Sabato 4 Maggio, nella suggestiva Sala Consiliare cortonese, la cerimonia di premiazione del Concorso Internazionale di poesia e narrativa, "Molteplici visioni d'Amore", a seguire, il conferimento del Premio "Cortona città del mondo". Pervenuto ormai alla settima edizione, il Concorso può considerarsi il fiore all'occhiello dell'attività lionistica del club "Cortona Corito Clanis", di cui suggella l'annata. Sette anni fa, quando prese avvio, il concorso nasceva rivolgendosi precipuamente agli adulti, con una timida apertura verso il mondo giovanile, rivolto alle scuole superiori. Nel tempo, il club, maturando sempre più l'idea di un concorso-palestra propedeutico all'acquisizione, da parte anche dei giovanissimi, di mezzi espressivi adeguati a cogliere le sfumature della propria interiorità, a sapersi soffermare sull'"io", ha aperto il concorso a tutte le fasce dell'età

scolare e, recuperando un concorso di annate precedenti rivolto alla prosa, ha inserito nella gara anche tale forma espressiva, che per taluni può risultare più consona. Pertanto, alla cerimonia di premiazione, tutte le categorie erano rappresentate e presenti, raggiungendosi per gli adulti anche la par-

teecipazione degli affiliati al "Giglio Blu" fiorentino, di cui era presente lo stesso presidente. Ad aprire la mattinata, l'intervento della presidente del club, Laudia Ricci, quindi i saluti del Sindaco, portati dall'assessore all'ambiente, Andrea Bernardini, cui ha fatto seguito l'introduzione della Presidente della Giuria del Premio, Lia Bronzi, nonché quella della Presidente del Premio Letterario, Giuliana Bianchi Caleri. Hanno preso poi la parola il Presidente del "Giglio Blu", Enrico Taddei, i dirigenti scolastici Alfonso Noto e Antonietta Damiano, che hanno sottolineato la validità dell'iniziativa.

A seguire, l'intervento della socia Micaela Condini, nella sua veste di autorità lionistica, essendo quest'anno presidente di zona. Ha avuto quindi inizio la cerimonia della premiazione, con lettura dei testi premiati eseguita dal lettore-poeta Andrea Pericoli. Partendo dai parte-

cipanti adulti, sono stati premiati, per la poesia edita, Vincenzo Tafuri, con la raccolta "Fiori di Limone", che ha ricevuto il primo premio, ex aequo con Duccio Corsini, premiato per la raccolta "Fuochi di luce tra i limoni". Il secondo premio è andato a Luigi Cristiano, con la raccolta "Esorcismo d'amore",



mente il terzo premio è stato assegnato, ex aequo, a Sabrina Capurro, con la raccolta "La rosa nera" e a Roberto Colonnelli, con la raccolta "Ponti di parole". Altra lirica inedita di Luigi Cristiano, "Poli, dove aveva partecipato ad un concorso di poesia erotica, è andato anche il premio "Fedeltà" attribuitogli dal club, per avere più volte preso parte a questo concorso. Il terzo premio ex aequo è stato assegnato a Rita Nocentini, con la lirica "Il viaggio" e a Rossella Brini, con la lirica "Colori caldi" (a mia madre). Il premio speciale "Giglio blu" è andato ad Antonietta Damiano, con la lirica "Promessa", a Michela Francini, con la poesia "Lo spettro invisibile", ad Antonio Sbarra, con la lirica "Guidogozzano invisibile". Hanno avuto la menzione d'onore della giuria Graziano Buchetti, con la poesia "Prigioniero", Josef Alfieri, con la lirica "Onde", Luca Debiti,

dore di un'anima nuda", ha ricevuto il premio "Menzione d'Onore". Il premio speciale "Giglio Blu" è stato assegnato ad Emanuele Martinuzzi, per la raccolta "Spiragli", e a Maria Enrichetta Giornelli, con la raccolta "Effigi da un interno", cui è stato attribuito anche il premio "Menzione speciale" per la lirica inedita "Flash dal passato". Il primo premio per la narrativa inedita è stato assegnato a Maria Cristina Fineschi, per il testo "Amarcord", cui è andato anche il premio "Menzione speciale" per la poesia inedita "Lei non c'era più". Per la poesia inedita il primo premio ex aequo è stato assegnato a Sergio Grilli, con la lirica "Le ali della musica (adagio di

Albinoni)" e a Rita Novelli, con la lirica "Il viaggio". Il secondo premio è stato assegnato ad Azelio Cantini, per la lirica "Pensiero di volontà". Allo stesso, reduce da un prestigioso premio ricevuto a Na-

passo di prosa dal titolo: "Ciao, Cortona". Per la Scuola Media di Cortona è stata premiata l'alunna Carolina Magini della classe ID con la lirica "Le stagioni a Cortona". Infine, degli studenti ITAS VEGNI il

primo premio è andato all'alunna Anna Gara, con la lirica "L'amicizia", il secondo premio ad Alessandro Isopo, con la lirica "Ti voglio amare perché..." ed il terzo premio ad Alessio Salvietti, con la lirica "Abbracciarsi da solo non è mai stato bello". Infine per l'Istituto IPSS "Gino Severini" di Cortona, il primo premio è stato assegnato a Sofia Buchetti, della classe IV C, con la lirica "Scrivo di te". Un sentito ringraziamento è stato espresso a tutti i docenti e dirigenti scolastici per la sensibilità e la collaborazione dimostrati.

Il premio più prestigioso che il club ha istituito, intitolato a "Cortona, città del Mondo", ha avuto quest'anno come destinatario un grande pianista del nostro territorio: il maestro Francesco Attesti, che con i suoi prestigiosi concerti ha portato nel mondo il nome della nostra città. Il riconoscimento gli è stato conferito personalmente dal governatore del Distretto 108 LA, Daniele Greco, che ha presenziato a



tutte le premiazioni, e che ha chiuso con il suo intervento la manifestazione, elogiandone le finalità conseguite e l'impegno profuso dal club Cortona Corito Clanis.

Clara Egidi

NECROLOGIO



III Anniversario

13 giugno 2016

Marcella Municchi Gazzini

Abbiamo vissuto tanti anni insieme, tanti ricordi, un piacevole senso di soddisfazione per il nostro rapporto sempre sereno, affettuoso, solido. Ad tre anni dalla tua scomparsa il rammarico di non averti ancora con me è sempre più grande, ma ti penso felice. *Mario*

XV Anniversario

15 maggio 2004

Eugenio (Nino) Gazzini

Ricordare Nino a 15 anni dalla sua scomparsa è difficile, perché trovare un altro amico che tanto ha dato a Cortona in modo disinteressato, non è possibile. Nino è sempre nei nostri cuori e nel nostro ricordo.



TARIFE PER I NECROLOGI: 30 Euro

IMPRESA
ONORANZE
FUNEBRI

MENCHETTI

MARMI - ARTICOLI RELIGIOSI
Servizio completo 24 ore su 24
Terontola di Cortona (Ar)
Tel. 0575/67.386
Cell. 335/81.95.541
www.menchetti.com



teecipazione degli affiliati al "Giglio Blu" fiorentino, di cui era presente lo stesso presidente. Ad aprire la mattinata, l'intervento della presidente del club, Laudia Ricci, quindi i saluti del Sindaco, portati dall'assessore all'ambiente, Andrea Bernardini, cui ha fatto seguito l'introduzione della Presidente della Giuria del Premio, Lia Bronzi, nonché quella della Presidente del Premio Letterario, Giuliana Bianchi Caleri. Hanno preso poi la parola il Presidente del "Giglio Blu", Enrico Taddei, i dirigenti scolastici Alfonso Noto e Antonietta Damiano, che hanno sottolineato la validità dell'iniziativa.

A seguire, l'intervento della socia Micaela Condini, nella sua veste di autorità lionistica, essendo quest'anno presidente di zona. Ha avuto quindi inizio la cerimonia della premiazione, con lettura dei testi premiati eseguita dal lettore-poeta Andrea Pericoli. Partendo dai parte-



Finis Africae

Prigioniero

Nel silente giardino della prima alba torno a calpestare l'erba della mia infanzia. Viandante sazio di tante stagioni navigo timido tra lontane voci e mi godo l'ultimo gelso quello che le foglie diventano seta sul telaio. Penso nei miei pensieri m'incanto all'iride di uno zampillo nella vasca dei pesciolini rossi sempre uguali che s'azzuffano per un tozzo di pane e ignari delle mie nostalgie tornano a giocare tra corse e rincorse. E' tardi per ritrovare i sicuri affetti nuovi cuori respirano l'odore della casa mentre il suono del vento corre schietto tra le stanze vuote e le crepe della calce. Sento il fruscio di un'ombra leggera mi mancano tanti i suoi sgridi e il tepore di una fiamma leggera che alle veglie accendeva i sorrisi più schietti. Mi domando quanta vita ho guadagnato nella ricerca di nuovi approdi o se più ne ho persa prigioniero di sogni sempre più audaci

Graziano Buchetti

Premiato ("Molteplici visioni d'amore - Cortona città del mondo") il 4 maggio 2019 presso la Sala Consiliare del Comune

E' nata Eva

Dalla costola	dell'Eden	si è accesa
di un immenso amore	della felicità!	nell'arcobaleno
è nata Eva,	Una stella,	delle emozioni!
primo	nuova	
profumato fiore	e luminosa,	Azelio Cantini



Ventiquattro opere di arte africana contemporanea. Sparse come tanti tesori per il centro storico di Lucignano, negozi che si trasformano in gallerie d'arte. Colorano di suggestioni vivaci e insolite i loro spazi. Dal museo, dove dal 13 aprile scorso è presente una mostra, Finis Africae, su fascinazioni del continente nero, come un'esplosione una gemmazione il genio creativo, che prende il nome dal pittore Edward Said Tingatinga, ha contaminato il paese per tutta la durata della Maggio-lata.

L'esposizione temporanea, invece, prosegue fino al 16 giugno: un viaggio che parte da una provincia cristiana d'Africa, rima-

sta isolata dal mutamento che caratterizza l'Europa a partire dal '300: alcuni quadri religiosi etiopici istituiscono un dialogo con le opere pittoriche presenti in museo e sostengono un discorso sulla pittura iconica etiopica. Accanto a una selezione oggetti provenienti dalla Tanzania hanno trovato spazio appunto i quadri di pittori africani pieni di luce e di colori accessi.

Lo stile tingatinga, tipico della Tanzania, si colloca a metà strada fra l'arte naïf ed i fumetti; quadri evocativi di scene di vita e paesaggi tipici della Africa di oggi, in continuo mutamento.

Da quelle stanze sono scappati. La cultura è uscita in strada, si è resa popolare. Perché la bellezza deve essere di tutti come la felicità. Questo progetto, come la mostra Finis Africae, è stato curato dall'associazione culturale Tamburo Parlante e fortemente promosso dal Comune e dall'Assessorato alla Cultura. Le associazioni di categoria lo hanno sposato comprendendo l'idea di freschezza e il messaggio di apertura verso un'impronta cultura che racconto l'uomo attraverso un nucleo giocoso tra se stesso, la comunità e la natura. La festa di Lucignano è festa del mondo.

Albano Ricci



Il "25 Aprile" a Cortona

Ho partecipato alle manifestazioni del 25 aprile a Cortona. Eravamo in molti a sfilare in corteo da piazza della Repubblica fino al monumento ai Caduti dove è stata deposta la rituale corona d'alloro, e ancora in molti siamo rimasti ad ascoltare gli interventi che sono seguiti. La ormai ex sindaco Francesca Basanieri ha fatto, a mia memoria, il più bel discorso dei suoi cinque anni: ispirato, eloquente, pieno di sincerità umana prima che politica, dopo di lei ha parlato il presidente dell'ANPI Emanuele Rachini e, a chiusura, la professoressa Moretti che dal 2017 si occupa di un progetto sulla conoscenza della

i principali estimatori. Questa è la realtà dei fatti. E non lo dico io, lo dice in modo esemplare questo episodio, che è noto, ma a quanto pare non abbastanza. Un giorno in Senato Giorgio Pisanò, reduce della RSI, uno dei fondatori del Movimento Sociale e senatore eletto di quel partito, incontrò Vittorio Foa, a sua volta, azionista, partigiano, condannato a 15 anni per attività antifascista, sindacalista, oltreché, cosa non da poco, di origini ebraiche e gli disse: "Ci siamo combattuti da fronti contrapposti, ognuno con onore, possiamo darci la mano", al che Foa gli rispose: "È vero, abbiamo vinto noi e tu sei potuto diventare senatore, avessi vinto tu io sarei ancora

detto Rachini, la fecero tutti, dai comunisti ai monarchici, dall'esercito al clero. Bastava non abbandonare il campo, presidiare e rivendicare il 25 aprile con la stessa forza che vi mise il PCI e la sinistra in genere.

L'aveva ben capito la Democrazia Cristiana che non ritirò mai le sue bandiere né i suoi uomini dalle celebrazioni, né mai pensò

di farlo. Dopo la morte di PCI e DC era il momento giusto per una appropriazione comune e nazionale della festa della Liberazione, ma da Milano 2 venne un uomo che invece di impugnarli con gratitudine, quei valori li schifò per 20 anni. Il resto è storia attuale, sperando che non diventi una tragedia già vista.

Alvaro Ceccarelli



Terzo torneo della solidarietà

Quando si dice la bellezza dello Sport! Quello che vado a raccontare è una storia semplice, di una piccola squadra di calcetto nata a poche ore dall'inizio del "Terzo torneo della solidarietà", organizzato dall'associazione volontariato "Diamo gusto alla vita" di Camucia.

Andiamo per ordine. Circa un mese fa nelle scuole medie è stato proposto di partecipare, in sede extra scolastica, ad un torneo di calcetto tra le scuole primarie del nostro comune.

Hanno aderito i plessi di Camucia, Terontola e Montecchio. Tra i ragazzi è scattata subito l'euforia per l'evento perché avevano la possibilità di confrontarsi fra loro visto, che la maggior parte dei giovani militano nelle varie squadre di calcio giovanile comunali. Questo torneo ha un'ottima partecipazione da parte di parenti e dei genitori dei ragazzi.

Per il plesso di Terontola la professoressa Maria Grazia Stellanato si è impegnata a portare le due Terze classi della scuola, per la Terza A non ci sono stati problemi per un numero minimo di partecipanti, mentre per la Terza B il numero di ragazzi era preciso per la partecipazione alle partite del torneo.

Purtroppo strada facendo la terza B, dopo una lunga serie di defezioni, si è trovata a poter schierare un solo giocatore e a questo punto la professoressa Stellanato si è impegnata nel costruire una squadra veramente degna di questo torneo. È riuscita, pescando tra le classi Seconde e Prime, a trovare altri 7 bambini di ben 4 nazionalità diverse, scrivendo così la squadra al tanto agognato "Torneo della solidarietà".

I ragazzi si sono presentati in perfetto orario, tutti con le loro

divise e, quando si sono messi in posa per scattare la foto di gruppo, ho capito quanto piccoli gesti possono essere grandi; i loro volti e i loro sorrisi sprizzavano felicità, gioia di esser là per giocare tutti assieme al pallone, senza distinzione di razza, colore o età.

Nella squadra c'erano ragazzi di tre annate diverse.

Quando li hanno fatti scendere in campo sapevano che non avrebbero vinto neanche una partita, ma hanno giocato con gioia e grinta.

Veder correre il piccolo Umar assieme a Tommaso, l'unico superstite della Terza B, o i due bomber Niccolò e Francesco svincolare tra gli avversari più grandi, Edoardo, Samuele e Amin difendere la porta con unghie e denti, Luca con le sue grandi parate evitare una debacle è stato veramente uno spettacolo come lo è anche stato vederli avvicinarsi nei cambi, senza mai lamentarsi.

Avevo organizzato i cambi, dando così a tutti la possibilità di giocare lo stesso tempoin modo che tutti potessero essere protagonisti in questo bellissimo torneo.

Alla fine delle tre partite i ragazzi avevano rimediato tre sconfitte, ma erano contenti di aver giocato, di aver giocato tutti. Conservo questo momento come uno dei miei ricordi più belli.

Un ringraziamento va alla professoressa Stellanato, artefice di questo stupendo occasione vissuta da tutti noi.

Un grazie per questi ragazzi così diversi ma così uguali, perché ha fatto veramente un lavoro indescrivibile.

Per la cronaca anche il nome della squadra era perfettamente azzeccato, anche se scelto in precedenza dagli altri giocatori; "Il papero"!

Emanuele Mearini



I nomi partendo dall'alto sinistra: Niccolò Mearini, Tommaso Mearini, Francesco Tremori, Edoardo Maglioni, Samuele Xany, Amine Larak, Umar Mohammed, Luca Balish.

Collezionismo e raccolta Venuti

Di notevole spessore la conferenza sul "Collezionismo e la raccolta Venuti" tenuta dal vice lucumone dell'Accademia Etrusca Paolo Bruschetti sabato 11 maggio 2019 alle ore 17,30 nella sala del Biscione al MAEC a Cortona nell'ambito di "100 ore di Eventi al MAEC".

Posta a conclusione di un'intera giornata dedicata al progetto espositivo in corso al MAEC "1738 La scoperta di Ercolano. Marcello Venuti: Politica e cultura fra Cortona e Napoli", la conferenza ha seguito l'iniziativa "Il MAEC è servito" degli studenti dell'Istituto Alberghiero Angelo Vegni di Cortona e l'inaugurazione della Mostra del Fotoclub Etruria di Cortona, dal titolo: "Obiettivo MAEC - Attraversare la Visione".

dei reperti. Ed è naturale, allora, risalire alle origini del nostro museo, quando i Venuti vissero in prima persona la trasformazione del collezionismo privato in condivisione espositiva e la promossero con l'acquisto di beni archeologici e librari e soprattutto con una mentalità aperta al nuovo. Il collezionismo attuato da Marcello Venuti e la sua vita tra Granducato di Toscana e la corte borbonica, peraltro ben raccontata all'interno della mostra ospitata al MAEC, rappresentano allora un trait d'union importante tra la dimensione attuale del museo e quella passata; celebrano i circa tre secoli di vita dell'Accademia cortonese e ne mostrano lo spirito vivace e propositivo, rinfrescando i contatti tra Cortona e intellettuali toscani confluì a Napoli, fra i



L'incontro con Bruschetti si è configurato, pertanto, come momento di riflessione sulle dinamiche del museo oggi, sempre più dinamico e aperto come ha sottolineato Al-



bano Ricci, Presidente del comitato tecnico del MAEC. "Il Museo esiste soltanto nel suo rapporto con lo spettatore - ha precisato infatti Ricci-, dato che quest'ultimo ne è l'elemento indispensabile. Quanto al museo inteso come luogo, esso è divenuto e può divenire sede privilegiata per la divulgazione del pensiero culturale".

Concorda appieno Bruschetti, lieto di sottolineare che il MAEC conta ogni anno circa quarantamila presenze, segno dell'alta qualità espositiva e dell'ottima tipologia

quali Bernardo Tanucci, Bartolomeo Corsini e Bartolomeo Intieri. Due le date da ricordare accanto al 1727, anno di fondazione dell'Accademia Etrusca: il 1726 e il 2019. Nel 1726 fu, infatti, creata la "Società per la compra dei libri" ed è noto che i volumi della biblioteca di Onofrio Baldelli, zio materno dei Venuti, costituirono il primo nucleo dell'Accademia Etrusca; il 2019 rappresenta, invece, l'oggi.

Un oggi sempre più attivo e in evoluzione, per il MAEC e l'Accademia Etrusca, già proiettata nei festeggiamenti del centenario del 2027 e pronta per accogliere nuove sfide culturali. Elena V.

Studio Tecnico 80 P.I. FILIPPO CATANI

Progettazione e consulenza
Impianti termici, Elettrici, Civili, Industriali, Impianti a gas, Piscine, Trattamento acque, Impianti antincendio e Pratiche vigili del fuoco
Consulenza ambientale

Via di Murata, 21-23
Tel. (2 linee) 0575 603373 - 601788
Tel. 337 675926
Telefax 0575 603373
52042 CAMUCIA (Arezzo)

**concessionarie
TAMBURINI**

KIA, ALFA ROMEO, Jeep

Sede di Cortona: Loc. Le Piagge, 5/A
52044 Cortona (Ar)
Phone: +39 0575 63.02.86
Web: www.tamburiniauto.it

Sede di Arezzo: Via Edison, 18
52100 Arezzo
Phone: +39 0575 38.08.97
Web: www.tamburiniauto.it

MEOINI PALFINGER, EPSILON PALFINGER

VEICOLI INDUSTRIALI

Via Gramsci 139/C - 52044 Cortona (Ar)
Tel. 0575/67.83.44 - Fax 0575/67.97.84



storia e sulla pace condiviso dagli studenti dei licei di Cortona e di Ottobrunn, la cittadina tedesca dove risiedeva Josef Scheungraber, uno degli responsabili della strage di Falzano.

La partecipazione alla manifestazione era superiore nei numeri a quella degli ultimi anni e ciò era senz'altro in risposta al disprezzo verso questa ricorrenza espresso dal ministro dell'interno e vicepresidente del Consiglio. Il triste e tristo paragone di una guerra civile con un derby calcistico è la presa d'atto definitiva che se il 25 aprile già prima non affratellava gli italiani, da ultimo li divide proprio. Dividere è però anche un segno di vitalità, e se serve a marcare i rispettivi territori morali e etici ben venga la divisione, a questo punto. Il 25 aprile mai potrà essere una festa di tutta la nazione, o almeno non lo potrà finché ci sarà una parte che anziché vedere in questa data la riconquista della libertà per tutti vi vede solo il segno della propria sconfitta. Questo è un modo di interpretare le cose incomprensibile perché è proprio grazie al 25 aprile che chi lo disprezza lo può fare, al bar o in un giornale, senza pagarne le conseguenze. Paradossalmente proprio coloro che lo odiano dovrebbero esserne

in carcere". Mi pare che ci sia poco da aggiungere. No, una cosa invece c'è, questa: chi non lo odia, ma comunque non ha celebrato, né quest'anno né mai, il 25 aprile in che disposizione d'animo è verso di esso? E chi passava di fretta da piazza della Repubblica o per Ruga Piana con un senso di fastidio per l'impiccio che tutte quelle persone assembrate davano ai suoi liberi movimenti si è interrogato sul fatto che se quella piazza si chiama della Repubblica e se lui poteva scantonare e smadonnare contro tutti quei corpi che gli impedivano di avanzare in linea retta verso le sue magnifiche sorti e progressive e il glorioso traguardo di una pasta da Banchelli è anche per merito di quella data e di tutta la "bolsa" retorica che ci sta dietro? E se poi, questi gramsciani indifferenti, a tali domande rispondessero che si tratta solo di una festa dei comunisti (come se ancora davvero esistessero) a titolo personale io risponderci che è pure stato vero: sì, il 25 aprile in certi tempi è stato sequestrato dalla sinistra, ma la colpa più che della sinistra era di chi ha abbandonato i cortei e di chi non l'ha amata e protetta, quella festa. La Resistenza, di cui il 25 aprile è il simbolo, come ha

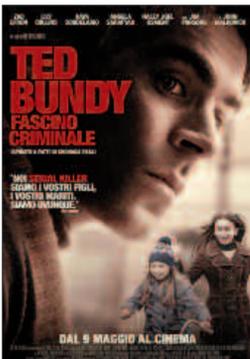


Al cinema con ... giudizio

a cura di Francesca Pellegrini

Ted Bundy Fascino criminale

L'ex reginetta Disney, Zac Efron si scrolla di dosso i ruoli da belloccio per farsi "estremamente malvagio, orrendamente sadico e vile" come il più famoso serial killer d'America, Ted Bundy. Il seducente carnefice di 36 ragazze - uccise tra il 1974 e il 1978 - è narrato attraverso gli occhi increduli dell'adorata moglie che non ha mai sospettato nulla (interpretata da Lily Collins). Ted Bundy - Fascino criminale (in originale, «Extremely Wicked, Shockingly Evil and Vile») è diretto da Joe Berlinger, già, autore del documentario Conversazioni con un Killer: The Ted Bundy Tapes che dopo il suo rilascio su Netflix, per il 30esimo anniversario della sua esecuzione (avvenuta il 24 gennaio 1989), ha scatenato un polverone social poiché Efron era ritenuto troppo sexy per incarnare il feroce assassino. L'attore ha chiarito di aver accettato il ruolo non per scrollarsi di dosso l'immagine di sex symbol, bensì, per uno studio psicologico su chi era davvero Bundy. Giudizio: **Discreto**



and Vile») è diretto da Joe Berlinger, già, autore del documentario Conversazioni con un Killer: The Ted Bundy Tapes che dopo il suo rilascio su Netflix, per il 30esimo anniversario della sua esecuzione (avvenuta il 24 gennaio 1989), ha scatenato un polverone social poiché Efron era ritenuto troppo sexy per incarnare il feroce assassino. L'attore ha chiarito di aver accettato il ruolo non per scrollarsi di dosso l'immagine di sex symbol, bensì, per uno studio psicologico su chi era davvero Bundy. Giudizio: **Discreto**

Esiti finali dei campionati dilettantistici delle squadre cortonesi

Terontola miracolo! Salva nel secondo spareggio a Monterchi

Promozione Girone "B": il Cortona Camucia cade al 1° turno dei play-off. Prima Categoria Girone "E": play-out Fratta sconfitta a Piandiscò ai supplementari, retrocede in Seconda Categoria. Seconda Categoria Girone "N": Montecchio privato dei play-off; Fratticciola si salva all'ultima giornata.

Cortona Camucia suicida in quel di Pontassieve

Quella che poteva essere una bella favola, per la squadra diretta da mister Giusti si è trasformata in una giornata sportiva tutta da dimenticare. A Pontassieve si disputava lo spareggio play-off con i relativi vantaggi a favore della squadra ospitante: due risultati utili su tre. La favola era iniziata nel migliore dei modi per gli ospiti: 7° del 1° tempo Ceccagnoli portava in vantaggio gli arancioni e soprattutto al 21° il bomber cortonese Bianconi portava il risultato sul 2-0.

La gara sembrava tutta a favore dei cortonesi, ma, con una rabbiosa reazione, in soli 2 minuti, 24° e 26° del primo tempo una doppietta di Renna riportava la squadra locale in parità.

Quindi, poco dopo, giungeva il vantaggio con rete di Saccardi e sul finale di partita i ragazzi di Massi, con l'attaccante Natale conquistavano il *poker*.

Peccato davvero che tutto sia finito così ma il calcio è anche questo, non è una scienza esatta.

Adesso Presidente e dirigenti del Cortona dovranno rimbocarsi le maniche nel ricostruire un'ottima squadra che sia in grado di risalire nella categoria superiore.

Fratta Santa Caterina stagione sportiva da dimenticare

Fin dalle prime partite di questo campionato si era subito notato che la squadra rossoverde non sarebbe stata all'altezza delle aspettative soprattutto nei confronti delle altre compagini.

Non è valso nemmeno il cambio dell'allenatore. Quindi retrocessione subito dopo il primo

turno di spareggio play-out, perso per 3-1 in quel di Piandiscò.

Questo brutto risultato è maturato dopo i tempi supplementari, infatti i 90 minuti erano terminati con il risultato di uno 1-1.

All'inizio dei supplementari Manfreda spreca il probabile 2-1. A quel punto il tecnico locale indovina dei cambi e con forze fresche raggiunge il successo finale con un indiscutibile 3-1.

Noi che seguiamo da molto tempo le vicissitudini di questa simpatica squadra cortonese, consideriamo molto il triste l'esito della stagione 2018/19.

Infatti eravamo abituati a vedere con ammirazione questa buona squadra in rappresentanza che rappresenta un così piccola frazione del cortonese.

Auspichiamo quindi che il presidente Franco Sarcoli e tutti gli altri bravi dirigenti possano ricostruire una buona compagine, competitiva, per raggiungere migliori risultati.

Montecchio

Ottimo campionato da parte del Montecchio. Nonostante risultato quarto in classifica non ha potuto disputare gli spareggi play-off poiché la seconda squadra piazzata, ovvero la Pieve al Topo, ha sfruttato la forbice di 10 punti di vantaggio nei confronti della terza, il Guazzino.

Alla resa dei conti i biancorossi si sono comportati nel migliore dei modi.

Circolo Fratticciola

Dobbiamo subito dire che la squadra diretta dal tecnico Alessandro Meacci poteva fare molto di più.

Questa compagine si è comportata come quei studenti bravi

e intelligenti che a scuola vanno benino, ma potrebbero fare molto ma molto meglio...!

Questo paragone risulta calzante se consideriamo che la squadra si è salvata solo all'ultima giornata e con la cocente delusione di avere per lungo tempo accarezzato l'idea di partecipare ai play-off.

Speriamo perciò che tutto questo non si verifichi nella prossima stagione.

Anche in questo caso siamo convinti che tutta la dirigenza e l'infaticabile presidente Emilio Belligni siano all'altezza di formare un ottimo team.

Terontola

Dopo aver condotto un disastroso campionato, ottenendo il penultimo posto in classifica, il Terontola è stato capace proprio all'ultimo atto di ribaltare completamente tutte le situazioni negative vissute nel campionato disputato.

I biancocelesti hanno perso il primo turno di spareggi nella trasferta di Trequanda.

Nel secondo scontro disputato a Monterchi, e soltanto con un risultato a disposizione, cioè la vittoria, incredibile ma vero, la squadra di Gallastroni è riuscita a vincere per 2-1 nei tempi supplementari pur essendo in inferiorità numerica, con due uomini in meno...!

Pensiamo che per tutto questo gli sportivi terontolesi siano più che soddisfatti del finale così diabolico e inaspettato.

Pertanto dire per la prossima stagione cercando di programmare per tempo una nuova rosa che possa dare soddisfazioni meritate ai suoi tifosi.

Daniilo Sestini

Asd Cortona Camucia Calcio

Il sogno finisce ai play-off

Quello appena terminato è stato un altro campionato entusiasmante per la società arancione; è iniziato un po' sulle montagne russe con la squadra che stentava a trovare continuità a causa dei numerosi infortuni e di qualche abbandono durante la prima parte della stagione.

Poi l'allenatore Luca Giusti ha trovato la quadratura del cerchio, grazie all'apporto di esperienza e continuità dei veterani, all'entusiasmo e all'indubbie capacità di tanti giovani che sono andati anche oltre le aspettative. La squadra poi ha cominciato a credere in se stessa e a trovare continuità e soprattutto a giocare con più equilibrio ed efficacia.

L'innesto anche di giovani interessanti dal mercato invernale ha colmato in parte alcune lacune che c'erano nella rosa e nel gruppo in generale.

La squadra comunque fino al termine del girone di andata era addirittura a ridosso della zona play out poi con il girone di ritorno, come ormai le squadre allenate da Luca Giusti ci hanno abituato, il rendimento è cresciuto, il gioco è apparso molto più automatico e perfezionato sia come trame che come automatismi, risultando più efficace sia in fase difensiva che propositiva ma rimanendo da perfezionare e migliorare nella fase di attacco.

Se proprio vogliamo quest'anno è proprio stato l'attacco la pecca della squadra arancione che pur creando occasioni e macinando gioco non è riuscita a finalizzare le tante occasioni avute andando a pareggiare e talvolta perdere delle partite che con un attacco più prolifico poteva tranquillamente fare sue.

Comunque la squadra da febbraio in poi grazie anche all'estremo equilibrio di questo campio-

nato è rimasta a portata della zona play-off talvolta allontanandosi un po' talvolta avvicinandosi sempre più.

Questo fino ai primi di aprile quando la sconfitta con il Pontassieve sembrava aver condizionato tutta la stagione, o meglio non pareva più possibile conquistare l'accesso ai play-off.



Allenatore Luca Giusti

La forza del gruppo e della squadra in quel momento è venuto fuori e grazie alla vittoria nella penultima partita contro l'Asta e soprattutto alla splendida vittoria all'ultima gara contro la Chiantigiana, che vorrei definire la partita perfetta, gli arancioni ancora una volta hanno stupito e sono riusciti a conquistare i play-off, obiettivo della stagione e direi il massimo che si poteva ottenere vista la concorrenza degli avversari, la loro competitività, le esperienze della loro rosa e soprattutto la capacità dei loro attacchi.

Contro la Chiantigiana con un

un mese fa per quattro a zero nel ritorno.

È stata anche questa una partita molto, molto emozionante, in cui gli arancioni ancora una volta hanno azzeccato la formazione giusta e sono andati in vantaggio per due a zero: poi però la forza degli avversari li ha portati al pareggio.

Un pizzico di inesperienza ha penalizzato i ragazzi di Giusti che poi sono andati sotto per tre a due e solo alla fine hanno subito il quarto gol.

Una partita in cui comunque gli arancioni hanno dimostrato di aver meritato l'accesso ai play-off e fatto vedere che anche contro avversari superiori e che forse quest'anno hanno giocato il miglior calcio di questo campionato, possono dire la loro.

Resta comunque un'annata eccezionale, che ha lanciato, valorizzato e consolidato l'esperienza di tanti giovani che non hanno solo completato la squadra ma spesso ne hanno fatto stabilmente parte, con il gruppo che ancora una volta ha fatto la differenza sui singoli, con un allenatore umile che sa ascoltare i problemi e proporre soluzioni adeguate, lasciando il tempo per crescere ai giovani in modo equilibrato.

Una stagione insomma che si è conclusa nel migliore dei modi: con il successo sportivo, al di là della sconfitta nei play-off, con quello societario per la lungimiranza nell'aver investito sui giovani, nell'averli valorizzati e e nell'averli saputi scegliere, con un allenatore che si è dimostrato nel



Arancioni in allenamento

pizzico di fortuna gli arancioni hanno "vinto" il loro campionato e messo sotto una formazione nettamente più forte di loro ma grazie alla grinta e alla tenacia del gruppo in generale e di alcuni giovani in particolare che hanno completato la squadra sono riusciti nell'impresa di escludere oltretutto gli avversari di quella gara dagli stessi play-off.

L'abbinamento nella prima semifinale dei play-off con il Pontassieve non è certo stato dei migliori poi per gli arancioni che pur avendo sconfitto i fiorentini nel girone di andata per tre a uno avevano subito una sconfitta solo

tempo capace e adatto alla categoria e alle situazioni.

Ma soprattutto resta l'esperienza e la forza di questo gruppo che è stato capace di rinnovarsi e allo stesso tempo stringersi attorno ai singoli per i problemi che avevano, diventando allo stesso tempo forza e soluzione degli stessi.

Un gruppo che ha ancora in alcuni veterani il suo punto di forza ma che certo ha nelle potenzialità e nell'affidabilità dei tanti giovani che hanno giocato quest'anno la linfa vitale per il suo futuro.

R. Fiorenzuoli

ASD Cortona Volley

Si ferma ai play-off

Dopo un'annata in crescendo la squadra allenata da Marcello Pareti è approdata ai play-off avendo conquistato il terzo posto in classifica e con più di una speranza visto l'ottimo trend del girone di ritorno e la forma nelle ultime gare di campionato.

La squadra del presidente Lombardini aveva iniziato questo campionato con qualche problema e una discontinuità di rendimento che difficilmente avrebbero fatto presagire un girone di ritor-

no tanto spettacolare quanto entusiasmante.

Alla fine del girone di andata infatti la conquista dei play-off pareva piuttosto difficile ma con il rientro di alcuni infortunati e con la crescita in rendimento e affidabilità di alcuni degli elementi che chiave del sestetto la squadra ha cominciato a inanellare vittorie su vittorie tanto che nel girone di ritorno ha perso con la sola Sestese in trasferta e dopo essere stata in vantaggio per due a zero.

L'inviolabilità del campo interno non persa neanche contro

la capoclassifica Emma Villas era un ottimo biglietto da visita in vista dei play-off.

Spareggi promozione a cui la squadra Cortonese era giunta prima sopravanzando il Certaldo, quarto e poi anche la Sestese e insediandosi al terzo posto.

Posizione che era stata difesa strenuamente anche delle ultime due gare di campionato sia contro la CRM infissi Club Arezzo che contro il Colle Volley ASD, disputando in entrambe le occasioni due ottime gare e convincendo soprattutto sotto il profilo del gioco e della condizione.

Difficile dire se poi aver conquistato la terza appena posizione sia stato penalizzante visto l'accoppiamento avuto nei play-off contro i fortissimi avversari della CODIPI Dream Volley Group Pisa, che hanno sconfitto i ragazzi di Pareti per 3 a 0 sia all'andata che al ritorno dimostrando una netta superiorità.

Più abbordabili sono sembrati gli altri avversari delle compagini dello stesso girone del Cortona, con la Sestese e l'Emma Villas giunte in semifinale.

Più equilibrata rispetto all'andata è stata comunque la gara del ritorno giocata a Terontola con i ragazzi di Pareti che hanno combattuto strenuamente andando a impensierire gli avversari seriamente nel secondo set terminato

24 / 26. Gli altri 2 sets sono terminati 20 a 25 e 21 a 25.

Resta comunque anche questa un'annata eccezionale in cui l'obiettivo di inizio campionato è stato largamente raggiunto anche se è chiara che resta un po' il rammarico per come si è poi conclusa la fase finale.

Comunque onore ai ragazzi che nel girone di ritorno si sono rimboccati le maniche si sono guardati negli occhi e hanno deciso di dare tutto quello che potevano andando a giocare una pallavolo imprevedibile ed efficace e diventando di fatto la squadra più interessante del girone di ritorno.

Resta adesso il dilemma di cosa fare il prossimo anno se continuare con questa squadra con qualche aggiustamento oppure rifondare completamente la rosa: questo sarà la scelta che andranno a fare allenatore e presidente e società tutta per il prossimo anno, certi che ancora una volta sapranno fare le scelte migliori e più lungimiranti e di cui comunque avremo modo di parlare con loro stessi in futuro, a breve.

Ancora una volta poi ce da ricordare la fantastica promozione della squadra femminile e di cui avremo modo di parlare dei programmi per il prossimo anno.

Riccardo Fiorenzuoli

L'ETRURIA

Soc. Coop. a.r.l. Fondato nel 1892

Direttore Responsabile: Vincenzo Lucente

Vice direttori: Isabella Bietolini e Ivo Camerini

Responsabile redazione online: Laura Lucente

Collaboratori: Antonio Aceti, Rolando Bietolini, Stefano Bistarelli, Piero Borrello, Olimpia Bruni, Alvoro Ceccarelli, Francesco Cenci, Mara Jogna Prati, Mario Gazzini, Ivan Landi, Emanuele Mearini, Prisca Mencacci, Mario Parigi, Francesca Pellegrini, Roberta Ramacciotti, Albano Ricci, Mario Ruggiu, Danilo Sestini, Monia Tarquini, Elena Valli, Alessandro Venturi, Carlo Viviani, Gabriele Zampagni.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Ferruccio Fabilli

Consiglieri: Vincenzo Lucente, Riccardo Fiorenzuoli

Abbonamenti

Ordinario €35,00 - Sostenitore € 80,00 - Benemerito €105,00
Estero Europa €80,00 - Estero America €120,00

Necrologi euro 30,00
Lauree euro 40,00
Compleanni, anniversari euro 30,00

Publicità: Giornale L'etruria Sede operativa - Via Nazionale 38 - 52044 Cortona
Tariffe: A modulo: cm: 5X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 258,00 (iva esclusa).
Modulo cm: 10X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 413,00 (iva esclusa) - altri formati prezzo da concordare

Gli articoli sono pubblicati sotto la personale responsabilità dell'autore

Il giornale, chiuso in Redazione lunedì 27 è in tipografia martedì 28 maggio 2019

DEL SERRA
GROUP
www.delserra.it

DA 60 ANNI AL TUO SERVIZIO
10 PUNTI VENDITA NEL CENTRO ITALIA

euronics STOSA LUBE